



Prontuario statistico della Svizzera 2009



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:

Telefono 032 713 60 11
Telefax 032 713 60 12

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono 032 713 60 60
Telefax 032 713 60 61
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (-) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 2.

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:

Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Februar 2009. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione e redazione:

Bernhard Morgenthaler, Armin Grossenbacher

Grafici:

Daniel von Burg, Vanessa Spaggiari

Carte:

Sabine Kuster

Organizzazione:

Etienne Burnier

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Layout:

Pierre-Alain Baeriswyl, Daniel von Burg

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Numero di ordinazione:

023-0900

ISBN:

978-3-303-00416-6

Indice

Prefazione	1
Popolazione	2
Territorio e ambiente	7
Lavoro e reddito	9
Economia	12
Prezzi	14
Industria e servizi	15
Agricoltura e selvicoltura	18
Energia	19
Costruzioni e abitazioni	20
Turismo	21
Mobilità e trasporti	22
La Svizzera e l'Europa	24
Banche, assicurazioni	26
Sicurezza sociale	27
Salute	30
Formazione e scienza	32
Cultura, media e società dell'informazione	35
Politica	37
Finanze pubbliche	39
Criminalità e diritto penale	41
Situazione economica e sociale della popolazione	43
Sviluppo sostenibile	47
Disparità regionali	48
La Svizzera e i suoi Cantoni	49

Il «Prontuario statistico della Svizzera» offre in cinque lingue – italiano, tedesco, francese, romancio e inglese – le informazioni statistiche di maggior interesse in forma facilmente accessibile e di semplice consultazione grazie ai grafici e ai testi esplicativi.

Stampato in 100 000 esemplari, il «Prontuario statistico della Svizzera» è la pubblicazione di maggior tiratura dell'Ufficio federale di Statistica (UST); per la statistica in Rete, invece, il punto di riferimento è il portale Statistica svizzera (www.statistica.admin.ch), con annualmente 2,5 milioni visite (2008). Sul portale sono disponibili gratuitamente tutte le pubblicazioni dell'UST (compreso il «Prontuario statistico della Svizzera») e delle altre istituzioni statistiche, oltre a migliaia di documenti che possono essere scaricati dall'enciclopedia statistica (www.lexikon-stat.admin.ch).

Queste due offerte sono volte a soddisfare scopi differenti: il portale Statistica svizzera risponde alla necessità di chi vuole disporre delle informazioni statistiche più aggiornate e di risultati dettagliati, mentre l'opuscolo tascabile è la soluzione ideale per chi desidera avere sempre a portata di mano una selezione di informazioni statistiche senza dover ricorrere ai mezzi di comunicazione elettronica. L'abbondanza di dati e di informazioni del portale Statistica svizzera e la concisione dell'edizione tascabile vengono incontro a esigenze diverse.

Entrambe le offerte contengono elementi di grande interesse; uno tra questi è il confronto internazionale trasversale di oltre 40 cifre chiave tra la Svizzera, i maggiori Paesi confinanti e i 25 Stati dell'Unione europea, presentato nel «Prontuario statistico della Svizzera». Inoltre, sul portale Statistica svizzera è stata recentemente introdotta la pagina «Novità sul Portale», che propone una panoramica delle pubblicazioni più recenti e i relativi collegamenti (www.statistica.admin.ch → Attualità → Novità sul Portale).

Vi auguro una buona lettura del prontuario statistico 2009 e una proficua navigazione nel portale Statistica svizzera dell'Ufficio federale di statistica.

Dott. Jürg Marti

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, gennaio 2009

Ulteriori fonti d'informazione:

- Chi volesse approfondire singoli temi può avvalersi del nuovo «Annuario statistico della Svizzera»: www.statistica.admin.ch → Servizi → Pubblicazioni della statistica svizzera → Annuari statistici → Annuario statistico della Svizzera.
- Comunicati stampa sotto forma di newsletter: è possibile ricevere regolarmente al proprio indirizzo di posta elettronica la versione originale dei comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter – gratuita e sempre puntuale! (Iscrizione: www.news-stat.admin.ch)
- Con la stessa modalità è possibile ricevere le segnalazioni delle nuove pubblicazioni dell'UST su temi specifici (newsletter tematiche).
- Risposte a domande specifiche sono ottenibili presso il Centro informazioni, al numero di telefono 032 713 60 11 o all'indirizzo di posta elettronica: info@bfs.admin.ch.

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2007

	Total in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 1997–2007 in %
Svizzera	7 593,5	21,1	73,4	190	7,0
Zurigo (ZH)	1 307,6	22,9	95,0	787	10,7
Berna (BE)	963,0	12,5	62,3	165	2,6
Lucerna (LU)	363,5	15,8	51,0	254	6,0
Uri (UR)	35,0	8,7	0,0	33	-2,2
Svitto (SZ)	141,0	17,2	80,2	166	12,7
Obvaldo (OW)	34,0	11,9	0,0	71	6,8
Nidvaldo (NW)	40,3	10,0	87,5	167	8,2
Glarona (GL)	38,2	19,1	0,0	56	-1,3
Zugo (ZG)	109,1	22,0	96,1	527	14,8
Friburgo (FR)	263,2	16,7	55,5	165	14,5
Soletta (SO)	250,2	18,7	77,2	317	3,6
Basilea Città (BS)	185,2	30,3	100,0	5 006	-4,1
Basilea Campagna (BL)	269,1	18,1	91,7	520	5,4
Sciaffusa (SH)	74,5	21,9	74,0	250	1,1
Appenzello Esterno (AR)	52,7	13,2	53,0	217	-2,5
Appenzello Interno (AI)	15,5	9,8	0,0	90	3,9
San Gallo (SG)	465,9	20,9	66,7	239	5,0
Grigioni (GR)	188,8	14,8	49,2	27	1,7
Argovia (AG)	581,6	20,4	65,4	417	8,9
Turgovia (TG)	238,3	19,9	49,5	276	5,7
Ticino (TI)	328,6	25,2	86,8	120	7,5
Vaud (VD)	672,0	29,0	74,8	238	10,5
Vallese (VS)	298,6	19,1	56,7	57	9,2
Neuchâtel (NE)	169,8	23,4	74,5	237	2,6
Ginevra (GE)	438,2	37,4	99,2	1 783	10,5
Giura (JU)	69,6	11,8	30,1	83	0,9

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2007

	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 1997–2007	in migliaia	Crescita in % 1997–2007
Totale	943,9	2,5	2 789,0	8,2
Zurigo	358,5	5,9	1 132,2	11,0
Ginevra	180,0	4,3	503,6	11,5
Basilea	163,5	-4,5	489,9	2,4
Berna	122,7	-1,4	346,3	2,8
Losanna	119,2	4,6	317,0	8,7

Espansione del territorio urbano

Attualmente un terzo della popolazione svizzera vive nelle agglomerazioni delle cinque grandi città Zurigo, Basilea, Ginevra, Berna e Losanna, un terzo nelle restanti zone urbane e un ultimo terzo nelle aree rurali. Dal 1981 al 2007 la quota di popolazione residente in zone urbane è diminuito dal 74,5 al 73,4 per cento; a subirne le conseguenze sono state le aree rurali dove si è registrato un aumento della popolazione dal 25,5 al 26,6 per cento.

Nati vivi, 2007

Totale	74 494
Maschi ogni 100 femmine	105,2
Quota di nati vivi fuori del matrimonio in %	16,2
Nascite plurime	1 215
Nascite gemellari	1 191
Figli ogni donna ¹	1,46

Decessi, 2007

Totale	61 089
Età delle persone decedute	
0–19 anni	547
20–39 anni	1 057
40–64 anni	8 333
65–79 anni	15 891
≥ 80 anni	35 261

Migrazioni internazionali, 2007

Persone immigrate	165 634
di cui stranieri	143 855
Persone emigrate	90 175
di cui stranieri	60 688
Saldo migratorio	75 459
Svizzeri	-7 708
Stranieri	83 167

Migrazioni interne², 2007

Totale arrivi e partenze	423 346
---------------------------------	----------------

Matrimoni, 2007

Totale	40 330
tra svizzeri	20 414
tra svizzero e straniera	8 276
tra straniero e svizzera	6 861
tra stranieri	4 779
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,2
Nubili	28,9

Divorzi, 2007

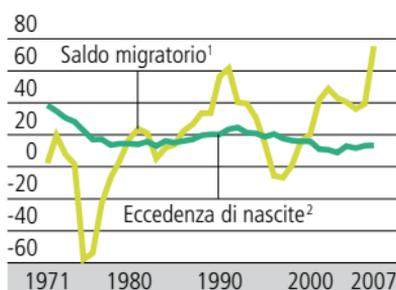
Totale	19 882
con figli minorenni (%)	45,1
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 160
5–9 anni	5 483
10–14 anni	3 701
15 e più anni	8 538
Tasso di divorzialità totale ³	49,1

1 Numero di figli partoriti ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

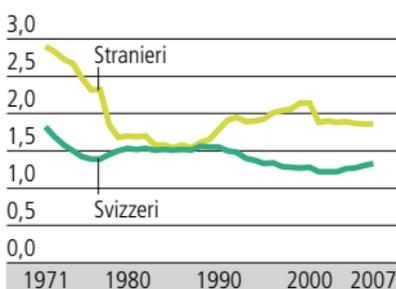
Saldo migratorio ed eccedenza di nascite in migliaia



1 Cambio di permesso incluso: passaggio da un permesso di soggiorno di durata inferiore a 12 mesi a un permesso di soggiorno di 12 mesi più.

2 Nati vivi meno decessi

Tasso di fecondità totale¹



1 Numero medio di figli per donna; cfr. nota 1 colonna di sinistra

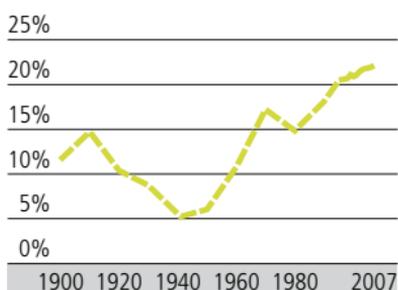
Matrimoni e divorzi



1 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

2 Si veda nota 3 colonna a sinistra

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera

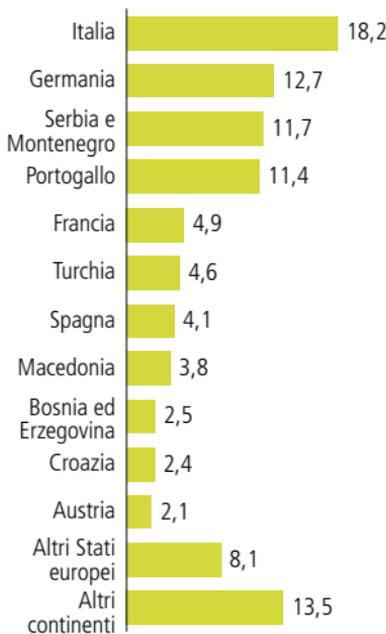


Popolazione residente permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2007

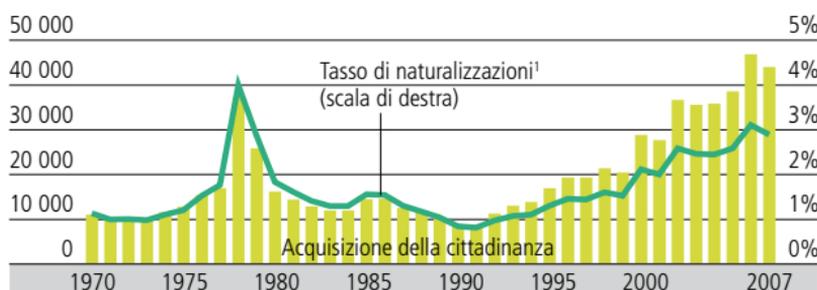
	in migliaia
Totale¹	1 703,8
Dimoranti (libretto B)	450,3
Domiciliati (libretto C)	1 091,4
Dimoranti temporanei (≥12 mesi; libretto L)	29,3
Funzionari internazionali e diplomatici	27,6
Dimoranti temporanei (<12 mesi; libretto L)	61,0
Richiedenti l'asilo (libretto N)	17,9
Persone provvisoriamente ammesse (libretto F)	22,8

¹ Effettivo di adattamento incluso

Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità 2007



Acquisizione della cittadinanza svizzera



¹ Numero di naturalizzazione in % della popolazione straniera residente

Stranieri: molti nati in Svizzera, ma non naturalizzati

La quota di stranieri della popolazione residente permanente si aggira sul 21,1%. Oltre la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (54%) vive da più di 15 anni in Svizzera o è addirittura nato nel nostro Paese. Il tasso di naturalizzazioni del 2,9% (2007: 43 900 persone) indica che vi è ancora un grande ritardo in materia d'integrazione. La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone in pensione e quelle in età attiva è di 10,7 a 100 (contro 31,3 a 100 per gli svizzeri). Lo conferma anche il fatto che il 25,1% dei bambini nati in Svizzera nel 2007 è di nazionalità straniera. Nel 2007 l'immigrazione è aumentata del 34,2% rispetto all'anno precedente. Il 69,2% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

La maggior parte delle persone continua a vivere in famiglia

L'economia domestica familiare è ancora oggi la forma di vita dominante. Nel 2007, quasi tre quarti della popolazione vivevano in coppia – di cui il 49% con ed il 26% senza figli. Il 6% vive in famiglie monoparentali. La famiglia tradizionale – coniugi con figli – predomina nel gruppo dei 35–49enni (58%; a confronto: coppie non sposate con figli 2%). Fra le persone senza figli è soltanto una minoranza a vivere da sola, ovvero il 28% dei 21–34enni ed il 37% dei 35–49enni (2000). La tendenza generale è di rinviare sempre più matrimonio e famiglia. Solo una donna su cinque (21%) delle annate 1965–69 ha dato alla luce un figlio prima del 25esimo anno di età, rispetto al 44% delle donne delle annate 1945–1949. Inoltre, i giovani tendono a lasciare la casa dei genitori sempre più tardi (soltanto il 23% degli uomini delle annate 1970–74 prima del 20esimo anno, per contro al 45% delle annate 1945–49).

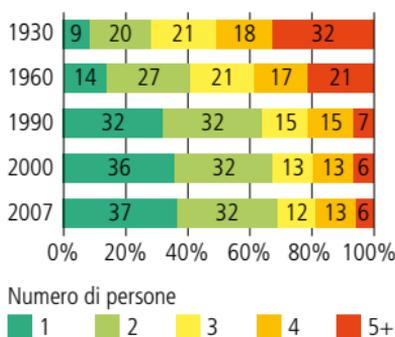
Appartenenza religiosa, 2000 in %

Chiese e comunità protestanti ¹	35,3
Chiesa cattolica romana	41,8
Chiesa cattolico-cristiana	0,2
Chiese cristiane ortodosse	1,8
Altre comunità cristiane	0,2
Comunità di confessione ebraica	0,2
Comunità islamiche	4,3
Altre comunità religiose	0,8
Senza confessione	11,1
Senza indicazioni	4,3

¹ Comunità neo-apostoliche e Testimoni di Geova inclusi

Grandezza delle economie domestiche

Collettività escluse



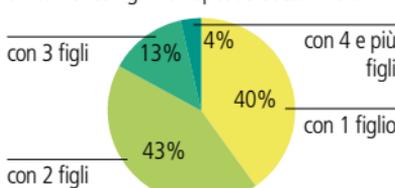
Economie domestiche, 2007

in migliaia

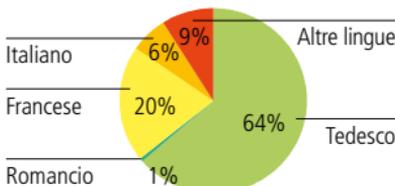
Totale	3 324,3
Economie domestiche unipersonali	1 224,8
Economie domestiche familiari	2 055,1
Coppie senza figli	936,2
Coppie con figli	908,1
Genitore con figli	179,6
Persona sola con genitore	31,1
Economie domestiche non familiari	44,4

Economie domestiche con figli, 2000

unicamente figli non sposati sotto i 18 anni



Lingue, 2000¹



¹ Popolazione secondo la lingua principale

Dati climatici, 2007

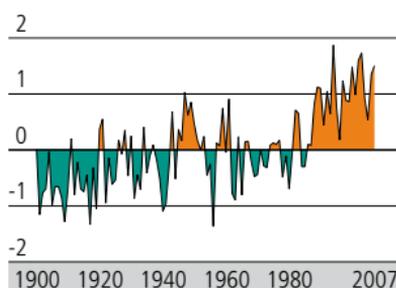
Stazione	Temperatura media		Precipitazioni annue		Durata annua di insolazione	
	°C	scarto ¹ in °C	mm	indice ²	ore	indice ²
Lugano (273 m s/m)	13,5	1,9	1 143	74	2 317	114
Basilea-Binningen (316)	11,3	1,7	952	122	1 785	112
Ginevra-Cointrin (420)	11,2	1,4	1 127	116	2 077	123
Neuchâtel (485)	10,8	1,5	1 302	140	1 843	119
Sion (482)	10,8	1,6	757	127	2 257	113
Zurigo-MeteoSvizzera (556)	10,1	1,6	1 153	106	1 770	119
Berna-Zollikofen (553)	9,5	1,3	1 291	126	1 941	119
San Gallo (779)	9,1	1,7	1 129	90	1 583	114
Davos-Dorf (1594)	4,1	1,3	1 006	93	1 803	107

1 Scarto rispetto alla media pluriennale (1961 – 1990)

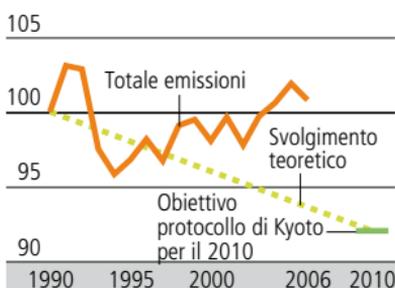
2 100 = Media pluriennale (1961 – 1990)

Variazioni di temperatura

Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C

**Emissioni di gas serra**

Indice 1990=100

**Cambiamenti climatici**

L'effetto serra è un fenomeno naturale senza il quale, globalmente, la temperatura media sarebbe inferiore di 30°C. Emettendo nell'atmosfera dei gas serra come ad esempio il diossido di carbonio, il metano e il protossido di azoto, l'uomo ne modifica la composizione rafforzando così l'effetto serra naturale. La conseguenza di questo fenomeno è che dal 1970 si assiste a un aumento delle temperature non più spiegabile tramite le naturali oscillazioni climatiche.

Utilizzazione del suolo

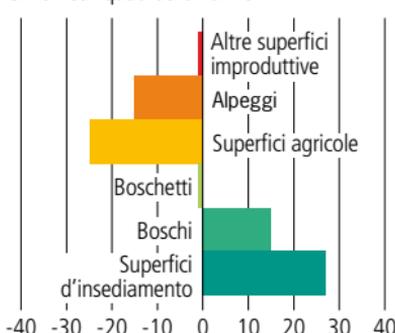
Periodo di rilevazione 1992–1997

	km ²	%
Superficie totale	41 285	100
Boschi e boschetti	12 716	30,8
Superfici agricole	9 873	23,9
Alpeggi	5 378	13,0
Superfici d'insediamento	2 791	6,8
Laghi e corsi d'acqua	1 740	4,2
Altre superfici improduttive	8 787	21,3

Evoluzione annua dell'utilizzazione del suolo

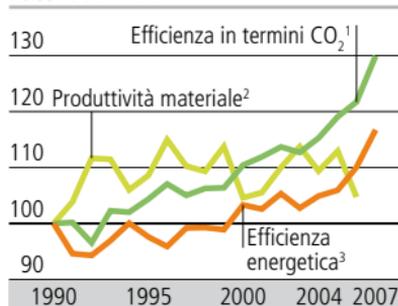
Evoluzione nel periodo 1979/85 – 1992/97

Chilometri quadrati all'anno



Ecoefficienza

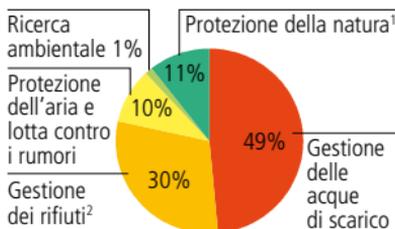
Indice 1990 = 100



- 1 PIL / Emissioni di CO₂
- 2 PIL / Bisogno materiale totale
- 3 PIL / Consumo finale di energia

Spese pubbliche per la protezione dell'ambiente, 2006

Totale: 3,7 miliardi di franchi



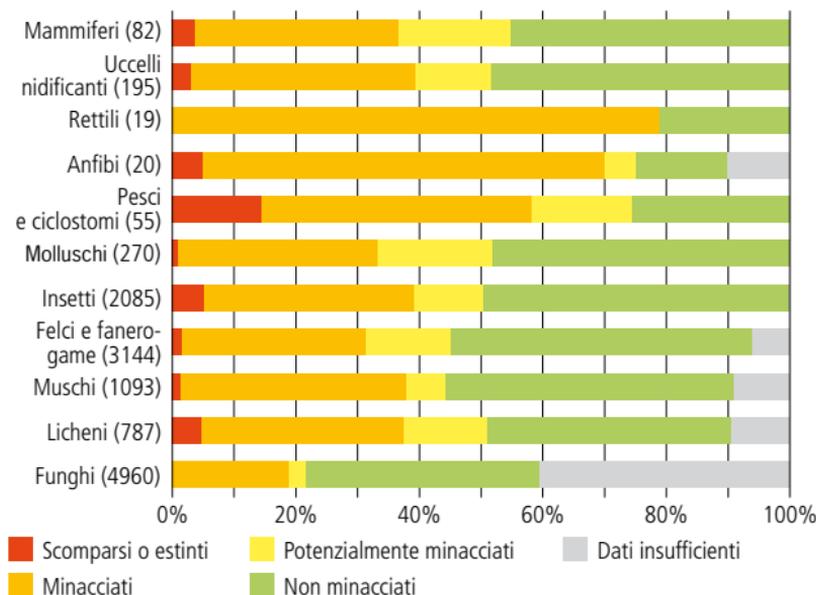
- 1 Pagamenti diretti all'agricoltura per prestazioni ecologiche inclusi
- 2 Impianti d'incenerimento per rifiuti urbani esclusi

Ecoefficienza dell'economia

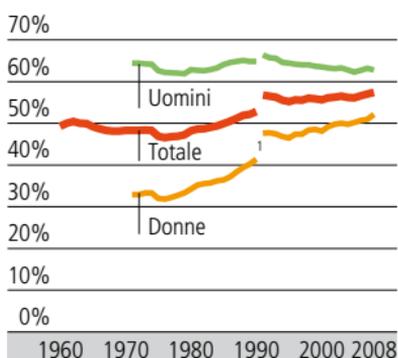
Maggiore è il guadagno economico rispetto alle emissioni di CO₂, all'energia impiegata o al bisogno materiale totale, maggiore è l'eco-efficienza di un'economia. Tuttavia, una maggiore ecoefficienza può significare anche che il settore dei servizi acquista maggiore importanza rispetto a quello industriale ad alta intensità di energia, materiale e CO₂ e che i processi di produzione con un impatto forte sull'ambiente sono trasferiti all'estero.

Biodiversità – Specie minacciate

Stato: 1994–2007 a seconda del gruppo di specie

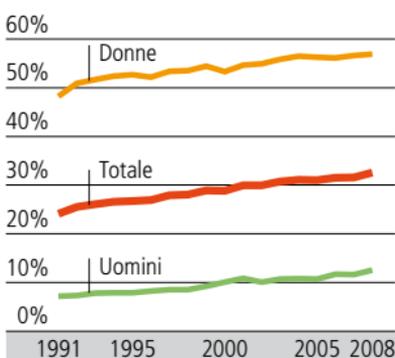


Occupati
in % della popolazione residente permanente



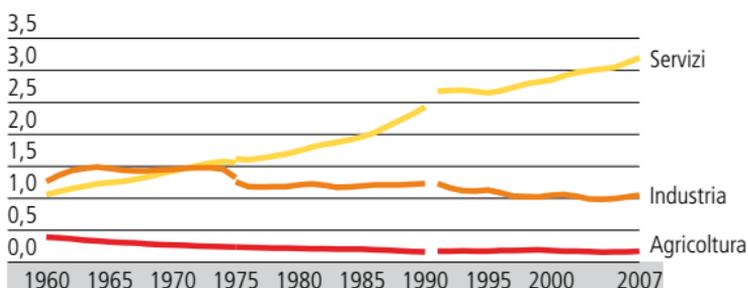
1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

Occupati a tempo parziale
in % degli occupati



Occupati¹ per settore economico

in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991

Occupati per tipo di permesso e sesso

in migliaia

	1991	1995	2000	2005	2006	2007
Totale	4 075	3 952	4 080	4 201	4 304	4 413
Svizzeri	3 032	2 966	3 100	3 136	3 198	3 257
Stranieri	1 043	986	980	1 065	1 106	1 156
Domiciliati	556	564	595	574	573	587
Dimoranti	180	205	183	242	264	283
Stagionali ¹	72	38	23	–	–	–
Frontalieri	181	146	143	176	187	203
Dimoranti temporanei	20	17	20	56	63	63
Altri stranieri	33	17	16	18	19	20
Uomini	2 389	2 282	2 301	2 331	2 385	2 447
Donne	1 686	1 670	1 779	1 870	1 919	1 966

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Indipendenti

Nonostante le notevoli fluttuazioni congiunturali, negli ultimi dieci anni, il numero di persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente è rimasto costante. Nel 2008 la quota di indipendenti era del 14 per cento (1998: 15%). La situazione finanziaria e sociale di numerosi di loro non è facile: nel 2008, il 24 per cento degli indipendenti a tempo pieno (lavoratori con propria azienda inclusi) – contro solo il 18 per cento dei dipendenti nella stessa condizione – ha fatto richiesta di sussidi cantonali per l'assicurazione malattia. Ulteriore indizio di una situazione talvolta delicata è il fatto che un quinto degli indipendenti a tempo pieno non effettua versamenti né per un secondo né per un terzo pilastro (vincolato) né abbia concluso un'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia.

Forza lavoro straniera

Un importante fattore del mercato del lavoro svizzero sono i lavoratori stranieri. La forte crescita economica della seconda metà del XX secolo non sarebbe stata possibile senza l'afflusso di lavoratori immigrati. A partire dagli anni Sessanta la loro quota è rimasta sempre superiore al 20 per cento, ora si attesta al 26 per cento. La loro presenza è particolarmente importante nel settore dell'industria (2008: 36%; settore dei servizi: 25%). Quasi due terzi degli occupati stranieri (2008: 65%) sono cittadini di Stati membri dell'UE o dell'AELS. Con una quota del 35 per cento i lavoratori stranieri provenienti da Stati dell'Europa meridionale sono i più numerosi; seguono i lavoratori dell'Europa del nord e dell'est (27%) e quelli provenienti dai Paesi dei Balcani orientali e dalla Turchia (22%). Degli occupati stranieri immigrati in Svizzera negli ultimi 10 anni, oltre i quattro quinti (82%) hanno una formazione di grado secondario II o di grado terziario. Nel caso degli stranieri giunti in Svizzera precedentemente questa percentuale cala al 61 per cento.

Disoccupazione¹

	1980	1990	2000	2007	2008
Disoccupati	6 255	18 133	71 987	109 189	101 725
quota di disoccupati di lunga durata ² in %	...	6,6	20,1	18,7	15,5
Tasso di disoccupati ³ in %	0,2	0,5	1,8	2,8	2,6
Uomini	0,2	0,4	1,7	2,6	2,4
Donne	0,3	0,6	2,0	3,0	2,8

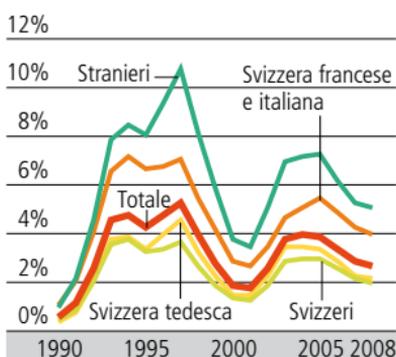
1 Disoccupazione secondo la SECO

2 Durata della disoccupazione > 12 mesi

3 Tasso di disoccupati secondo la definizione internazionale: cfr. pag. 24

La disoccupazione è intimamente legata all'andamento congiunturale. Nel 1997, il tasso di disoccupazione raggiunse il record storico (5,2%). Successivamente scese all'1,7% nel 2001 per poi risalire fino al 3,9% nel 2004. Da allora è nuovamente in calo (2008: 2,6%). I vari gruppi di popolazione ne sono colpiti in misura differente. Rimane relativamente elevata tra le persone poco qualificate, i giovani (15–24 anni), gli stranieri (il cui livello di qualifica in genere è relativamente basso) come pure nella Svizzera latina. Meno consistente è invece la differenza tra i sessi.

Tasso di disoccupati



Livello dei salari, 2006

salario lordo mensile, mediana¹

	Livello di qualifica richiesto ²				
	Totale	a	b	c	d
Svizzera³	5 674	10 463	6 796	5 463	4 400
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	5 699	10 666	6 784	5 717	4 544
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	5 552	9 840	6 527	5 417	4 389
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	5 902	10 713	6 863	5 617	4 463
Zurigo (ZH)	6 154	11 904	7 510	5 635	4 470
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	5 302	8 848	6 250	5 154	4 332
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	5 537	9 778	6 642	5 262	4 303
Ticino (TI)	4 899	8 448	5 600	5 048	3 921

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Livello di qualifica richiesto

a = lavoro particolarmente esigente e difficile

b = lavoro indipendente e molto qualificato

c = conoscenze professionali e specializzate

d = attività semplici e ripetitive

3 Settore privato e settore pubblico (Confederazione) insieme

Reddito da lavoro, 2007¹

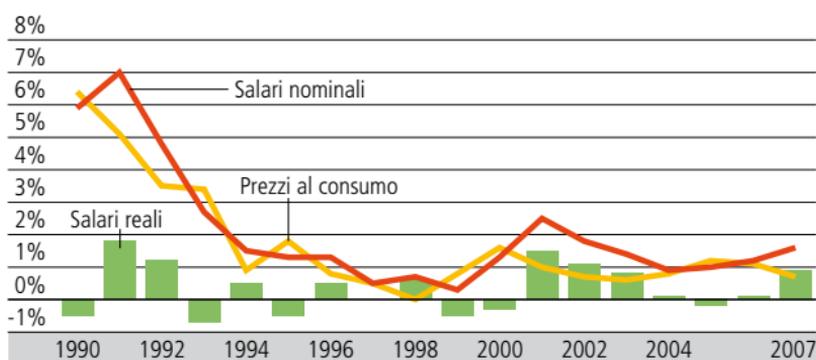
distribuzione in %

	Classi salariali (in migliaia di franchi annui, lordi)					
	≤ 26	26–52	52–78	78–104	> 104	senza indicazioni
Totale	16,1	18,1	26,3	15,4	14,1	10,1
Uomini, a tempo pieno	2,4	8,4	32,2	22,6	24,1	10,3
Donne, a tempo pieno	7,0	22,1	33,4	16,8	9,3	11,4
Uomini, a tempo parziale	36,8	22,2	17,1	7,8	7,4	8,7
Donne, a tempo parziale	40,9	31,4	13,3	3,6	1,4	9,3

1 Occupati, apprendisti esclusi

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



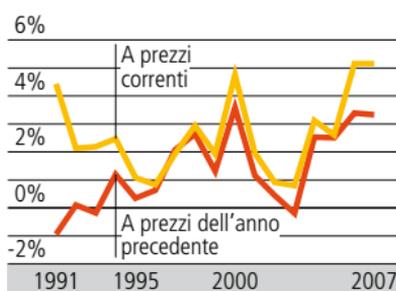
Evoluzione dei salari reali

indice 1939 = 100

	1980	1990	1995	2000	2006	2007
Totale	254	272	279	279	289	292
Uomini	241	257	264	264	271	274
Donne	279	302	307	311	326	328

La situazione economica della Svizzera

Evoluzione del PIL



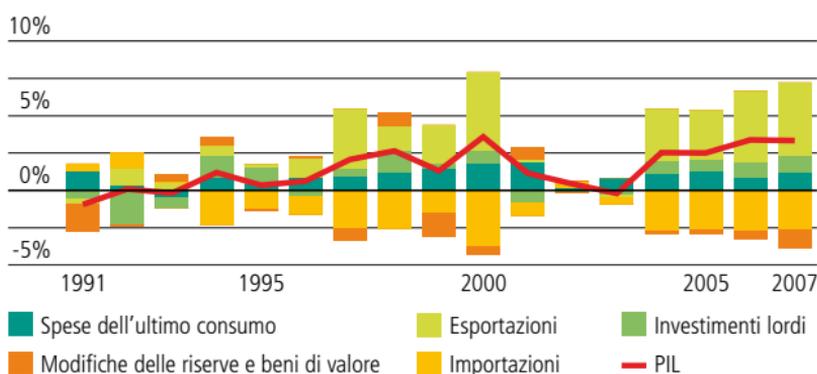
Negli anni Novanta del secolo scorso, l'economia della Svizzera ha attraversato una fase di trasformazioni strutturali segnata da tassi di crescita contenuti. Ripresi a partire dal 1997, agli inizi del nuovo secolo l'economia svizzera ha subito un nuovo rallentamento per effetto delle turbolenze nel settore finanziario.

Le esportazioni – il motore dell'economia svizzera

La figura sottostante mostra il ruolo chiave che il commercio estero (importazioni ed esportazioni) riveste sin dal 1997. Le fasi di crescita sostenuta coincidono con periodi di prosperità del commercio estero. Le esportazioni costituiscono quindi la componente del prodotto interno lordo (PIL) che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni del boom economico (1997–2000 e 2004–2007).

Contributo delle componenti del PIL alla crescita economica

in % rispetto all'anno precedente



Contributo estero in crescita

Rilevanza del contributo estero

nel PIL a prezzi correnti

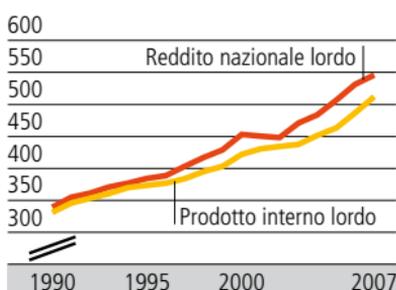


Una conseguenza dell'endemamento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) sul PIL e il conseguente aumento dell'importanza degli altri Paesi per l'economia svizzera.

Evoluzione dinamica del reddito nazionale lordo (RNL)

PIL e RNL a prezzi correnti

in miliardi di franchi



Accanto alla crescente importanza del contributo estero, negli ultimi anni si è assistito a un incremento del saldo dei redditi con l'estero (redditi da lavoro e capitale). Il RNL è progredito quindi maggiormente rispetto al PIL. Anche questo mostra la crescente importanza dei Paesi esteri per l'economia svizzera. In seguito alle perdite subite dalle filiali delle banche svizzere all'estero nel quadro della crisi finanziaria, nel 2007, tuttavia, l'RNL è risultato meno dinamico, ponendosi in controcorrente a questa tendenza.

Ciclo economico e produttività da lavoro

Tasso di crescita annua



Tasso d'evoluzione annua media

Periodo	Produttività oraria del lavoro in %	Ciclo congiunturale
1991–1996	1,3	Stagnazione
1996–2000	1,4	Espansione
2000–2003	0,7	Stagnazione
2003–2006	1,4	Espansione
1991–2006	1,2	

Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, ci si può chiedere quanto sia efficiente l'impiego delle risorse di produzione (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.

La figura e la tabella più in alto presentano l'evoluzione della produttività per ora di lavoro e i cicli economici dal 1991 al 2006. Il termine «ciclo» definisce le oscillazioni dell'attività economica che presentano una certa ricorrenza. Tali oscillazioni sono misurate raffrontando l'evoluzione del PIL con la sua tendenza sul lungo periodo.

In linea generale, la produttività per ora lavorata e il ciclo economico evolvono nella stessa direzione. A una fase di accresciuta produttività corrisponde quindi una fase di ripresa economica. Tuttavia, gli anni dal 1991 al 1996 costituiscono un'eccezione. In questo periodo, infatti, la Svizzera ha attraversato una fase di ristagno economico. Ciononostante si è registrato un aumento della produttività per ora lavorata, riconducibile a un calo delle ore complessivamente lavorate in questo periodo.

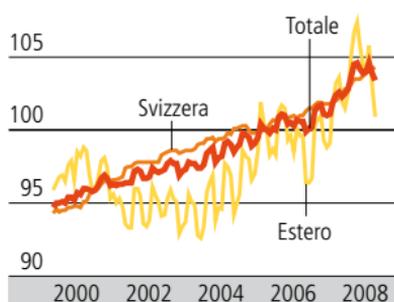
Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2004	2005	2006	2007	2008
Totale	0,8	1,2	1,1	0,7	2,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5	-0,7	0,0	0,5	3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,5	4,7	1,1	2,1	2,6
Abbigliamento e calzature	-2,7	-0,1	1,9	0,3	4,0
Abitazione ed energia	1,6	3,0	2,8	2,1	4,9
Casalinghi e manutenzione corrente	0,3	0,0	0,1	0,3	0,8
Sanità	0,9	0,6	0,0	-0,2	-0,2
Trasporti	1,5	3,4	2,8	1,0	3,5
Comunicazioni	-0,7	-5,7	-6,9	-3,0	-2,9
Tempo libero e cultura	-0,4	-0,6	-0,2	-0,5	0,6
Istruzione	1,5	1,1	1,6	1,6	1,5
Ristoranti e alberghi	1,0	1,1	1,2	1,4	2,3
Altri beni e servizi	1,1	0,9	0,9	0,1	0,8

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni

110 Indice dicembre 2005 = 100



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

120 Indice maggio 2003 = 100

Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2007^p

EU-27 = 100

	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	122	103	110	103
Consumo individuale effettivo	130	102	109	106
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	132	106	103	114
Bevande alcoliche e tabacchi	91	97	107	105
Abbigliamento e calzature	111	103	91	103
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	160	113	124	105
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	106	97	104	106
Sanità	138	103	107	123
Trasporti	104	102	99	95
Comunicazioni	111	106	108	99
Tempo libero e cultura	114	100	109	101
Istruzione	186	101	116	121
Ristoranti e alberghi	116	98	115	104
Altri beni e servizi	125	99	108	101
Consumi collettivi effettivi	136	111	127	116
Investimenti produttivi lordi	108	107	107	89
Macchinari e apparecchi elettrici	97	102	99	101
Costruzioni	123	116	112	83
Software	100	84	107	96

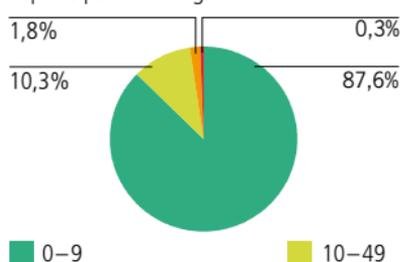
Prosegue il cambiamento strutturale con la predominanza delle PMI

Tra il 1995 e il 2005, la struttura settoriale dell'economia svizzera ha continuato a trasformarsi. Soprattutto i rami economici del settore secondario quali le costruzioni, l'industria tessile e del cuoio, l'industria della carta, editoria e stampa nonché la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici hanno subito ingenti perdite di posti di lavoro. Viceversa alcuni rami del settore terziario, quali i servizi alle imprese, l'informatica, la ricerca e lo sviluppo come pure la sanità e l'assistenza sociale sono notevolmente cresciuti. Tra il 1995 e il 2005, la quota del settore dei servizi sul totale dell'impiego è salita dal 65% al 69% (unicamente imprese di mercato).

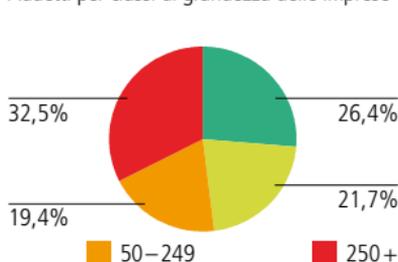
Rimane incontrastata la predominanza delle piccole e medie imprese (PMI), vale a dire delle imprese con meno di 250 addetti, che costituiscono il 99,7% delle imprese private e danno lavoro a due terzi addetti (2005).

Grandezza delle imprese¹, 2005

Imprese per classi di grandezza



Addetti per classi di grandezza delle imprese



¹ Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti equivalenti a tempo pieno (conversione dei posti a tempo parziale in posti a tempo pieno)

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

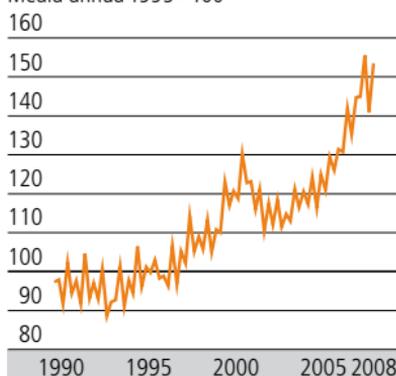
in migliaia	1995		2005	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Totale	286,1	3 118,5	298,7	3 185,4
Settore secondario	74,4	1 098,3	72,5	1 000,6
Attività estrattive	0,4	5,7	0,3	4,3
Attività manifatturiere, industria	41,4	744,5	37,4	677,5
di cui:				
Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	2,9	68,7	2,3	66,6
Ind. della carta, del cartone, editoria e stampa	4,8	77,2	4,1	60,3
Raffinaz. del petrolio, industria chimica	0,8	69,6	0,9	68,5
Metallurgia	7,7	107,3	7,7	98,2
Fabbricazione di macchine	3,7	113,8	3,4	98,9
Industr. elettrica, elettron. e di precisione	5,2	137,3	5,0	141,7
Produzione e distribuzione di acqua, gas ed energia elettrica	0,3	18,2	0,5	24,8
Costruzioni	32,4	329,8	34,4	294,0
Settore terziario	211,7	2 020,1	226,2	2 184,8
Comm., ripar. di beni personali e per la casa	74,0	625,1	68,8	614,1
Alberghi e ristoranti	23,9	223,8	25,1	211,6
Trasporti, comunicazioni	10,3	254,5	10,7	245,0
Attività finanziarie, assicurazioni	3,6	187,7	5,8	196,2
Attività immobiliari, noleggio	4,1	20,1	5,4	29,8
Attività IT, ricerca e sviluppo	5,8	36,9	11,2	72,8
Servizi alle imprese	46,5	251,5	55,8	318,5
Ammin. pubblica; assicur. sociali; istruzione	4,3	52,6	4,3	64,9
Sanità e assistenza sociale	19,4	280,4	19,5	334,1
Altri servizi a terzi	19,9	87,7	19,6	97,8

Creazioni d'impresa, 2006

Divisioni economiche	Totale creazioni d'impresa	Totale posti creati	Posti a tempo pieno creati	Posti a tempo parziale creati
Totale	11 595	22 553	15 552	7 001
Settore secondario	2 349	4 903	3 878	1 025
Industria	861	1 804	1 220	584
Costruzioni	1 488	3 099	2 658	441
Settore terziario	9 246	17 650	11 674	5 976
Commercio	2 372	4 353	2 907	1 446
Alberghi e ristoranti	316	985	557	428
Trasporti e comunicazioni	477	1 049	829	220
Attività finanziarie e assicurazioni	549	1 087	818	269
Attività immobiliari, servizi alle imprese	3 598	6 424	4 266	2 158
Servizi informatici	827	1 339	1 005	334
Istruzione	193	449	175	274
Sanità e assistenza sociale	281	740	378	362
Altri servizi pubblici, sociali e personali	633	1 224	739	485

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 1995=100



Nel settore secondario (costruzioni escluse), durante gli anni della recessione tra il 1991 e il 1993 la produzione ha subito una forte contrazione, per poi stagnare durante il biennio 1995–1996. Attorno alla fine degli anni Novanta è aumentata in modo marcato, per poi registrare nuovamente forti perdite nel 2002 e nel 2003. A partire dal 2004, le imprese hanno potuto beneficiare della favorevole situazione congiunturale, presentando nuovamente buoni risultati. Nel periodo 1990–2007 questo settore ha fatto registrare una crescita complessiva della produzione pari al 50 per cento.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2003	2004	2005 ²	2006	2007
Totale	nominale	-0,4	2,1	1,3	1,6	3,6
	reale¹	-0,9	1,4	1,7	1,9	4,0
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	2,6	1,8	0,2	1,1	2,9
	reale ¹	1,3	0,9	0,2	1,0	2,4
Abbigliamento, calzature	nominale	-3,0	-0,5	3,6	1,8	4,5
	reale ¹	-2,6	2,4	3,8	-0,1	4,2
Altri gruppi	nominale	-1,2	2,8	0,9	1,8	3,8
	reale ¹	-1,3	1,5	1,1	3,4	5,0

¹ Al netto dell'inflazione sulla base dell'indice dei prezzi al consumo

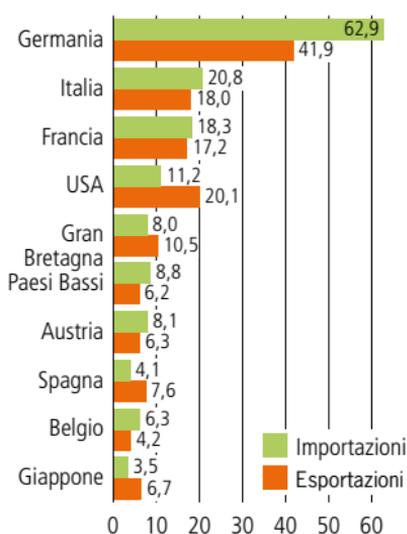
² Dal 2005 «totale» e «altri gruppi» senza «veicoli a motore» e «carburanti e combustibili»

Costi del lavoro

I costi del lavoro corrispondono al carico finanziario che il datore di lavoro deve assumersi per poter impiegare dei dipendenti e costituiscono di norma la principale voce dei costi di produzione. In Svizzera sono composti per l'83,4 per cento dalle retribuzioni lorde, per il 15 per cento dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e infine per il 1,6 per cento dai costi di formazione professionale, di reclutamento di personale e da altre spese (2006). I costi del lavoro rappresentano un indicatore chiave nella valutazione comparativa dell'attrattiva delle singole piazze economiche nazionali e variano molto da un Paese all'altro. Con un costo pari a € 33.81 per ora lavorata, nel 2006 la Svizzera si inserisce nel plotone di testa assieme alla Danimarca (€ 33.1), l'Islanda (€ 32.4) e alla Svezia (€ 32.2). I Paesi limitrofi della Svizzera, ovvero Francia, Germania e Austria, si collocano sopra la media dell'UE dei 15 e registrano valori che vanno da € 26 a € 31.

Commercio estero: i partner principali, 2007

in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei Paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. I principali partner commerciali della Svizzera sono i Paesi dell'OCSE, con i quali nel 2006 ha realizzato il 77,9% delle esportazioni e il 88,1% delle importazioni di merci. L'UE occupa una posizione di particolare rilievo (62% delle esportazioni e 79,5% delle importazioni).

Commercio estero: i beni principali

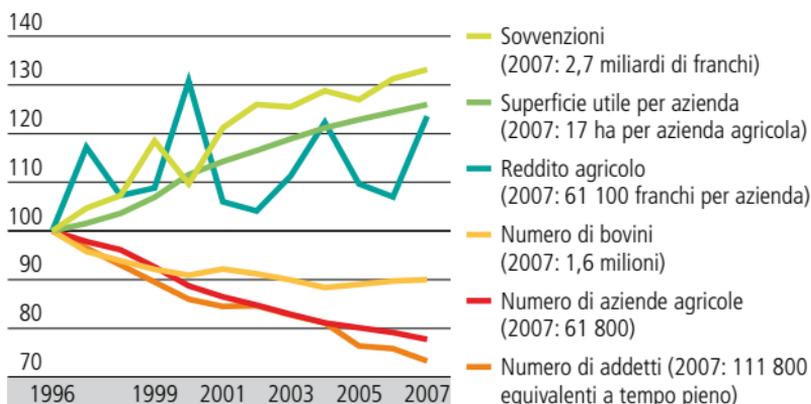
in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	1990	2006	2007	1990	2006	2007
Totale	96 611	177 148	193 216	88 257	185 216	206 252
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	8 095	11 938	13 403	2 998	6 180	7 463
Tessili, abbigliamento, calzature	8 806	9 392	10 040	4 984	4 406	4 637
Prodotti chimici	10 625	35 785	41 260	18 422	62 975	68 811
Metalli	9 025	15 519	18 477	7 537	13 424	15 498
Macchine, elettronica	19 794	32 018	35 118	25 527	38 630	43 065
Mezzi di trasporto	10 230	15 495	17 098	1 485	4 942	5 723
Strumenti, orologi	5 786	12 171	13 678	13 330	31 305	35 388

Le superfici agricole e i boschi occupano rispettivamente il 37 e il 31 per cento del territorio svizzero. L'agricoltura e la selvicoltura contribuiscono quindi fortemente all'aspetto del paesaggio. Queste attività non solo producono alimenti, materiali da costruzione o energia rinnovabile, ma sono anche importanti per mantenere un'attività economica decentralizzata e per la protezione della diversità paesaggistica. Nel 2007, il contributo cumulato di questi due rami al valore aggiunto lordo dell'economia svizzera è stato dell'1,2 per cento.

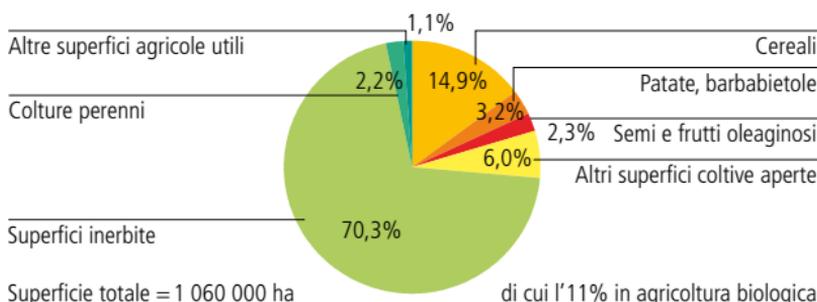
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2007

alpeggi esclusi



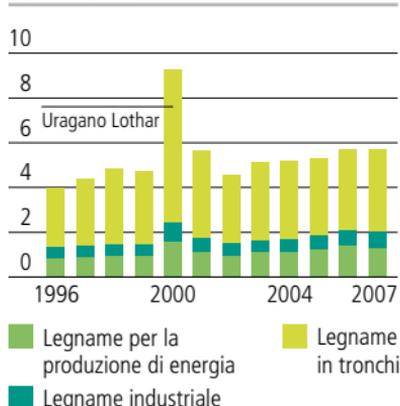
Produzione dell'agricoltura, 2007

Prodotto	in %
Prodotti vegetali	44,1
Cereali	4,3
Piante foraggere	13,0
Ortaggi e prodotti orticoli	12,9
Frutta e uva	5,1
Vini	4,1
Altri prodotti vegetali	4,7
Animali e prodotti animali	47,3
Bovini	12,2
Suini	9,3
Latte	21,5
Altri animali e prodotti animali	4,2
Servizi agricoli	5,8
Attività secondarie non agricole	2,9

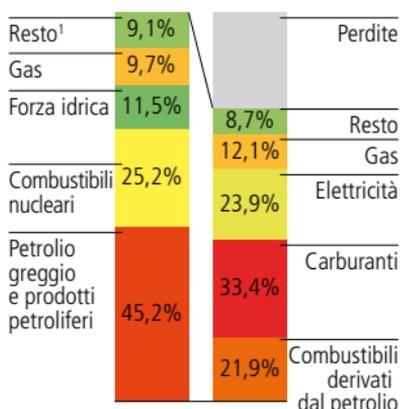
1 Valore totale = 11 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname

in milioni di m³



Impiego di energia e consumo finale, 2007



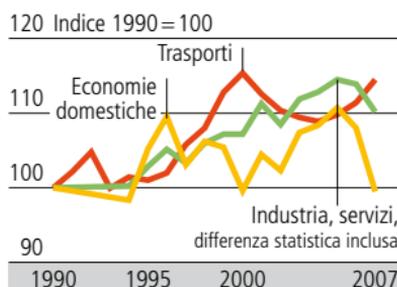
Impiego di energia Totale 1 148 500 TJ
Consumo finale Totale 865 420 TJ

¹ Saldo esportativo di energia elettrica incluso (0,7%). Totale 100,7%

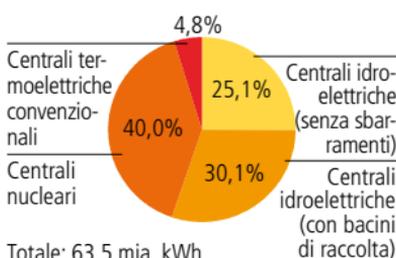
Consumo in aumento

Il consumo energetico è strettamente connesso agli sviluppi economici e demografici. Nonostante un miglioramento dell'efficienza energetica, fattori come l'aumento della popolazione, abitazioni più grandi, una maggiore produzione, l'incremento dei consumi, veicoli più pesanti, provocano un aumento del consumo di energia. Il principale consumatore è il settore dei trasporti, con circa un terzo del consumo energetico finale. Quasi il 60 per cento del consumo finale viene coperto da combustibili fossili, mentre solo il 16,9 per cento da energie rinnovabili, prevalentemente dalla forza idrica (10,9%).

Consumo energetico finale per gruppi di consumo



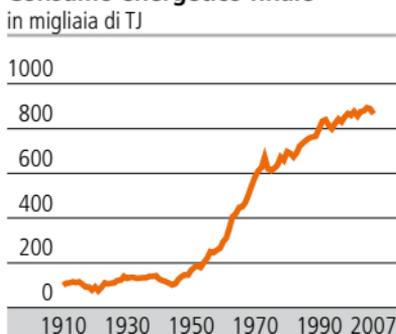
Produzione di energia elettrica, 2007



Energie rinnovabili, 2007

Quota del consumo finale	in %
Energia idraulica	12,14
Energia solare	0,14
Energia geotermica	0,79
Biomassa (legno e biogas)	3,58
Energia eolica	0,01
Utilizzo di parti rinnovabili da rifiuti	1,35
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,20
Biocarburanti	0,06

Consumo energetico finale



► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Energie (in francese)

► www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

Spese per le costruzioni

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2006	2007
Totale	34 198	47 588	43 708	46 983	45 792
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	14 890	14 433
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 153	8 849
di cui strade	5 221	4 022	3 949
Edilizia	4 599	6 767	5 923	5 737	5 584
Altre spese	22 809	33 081	27 725	32 094	31 359
di cui abitazioni	17 147	21 522	20 760

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2006	2007
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	17 192	17 051
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	12 031	11 982
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	41 989	42 915
di 1 stanza	2 122	2 010	528	480	490
2 stanze	4 598	5 248	1 779	2 125	2 724
3 stanze	7 094	8 937	4 630	7 126	7 977
4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 636	15 598
5 e più stanze	15 505	11 302	14 494	16 622	16 126

Patrimonio edilizio abitativo

	1980	1990	2000	2006	2007
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	3 791 574	3 835 370
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	1,07 ¹	0,97 ¹

¹ Al 1° giugno dell'anno successivo**Tendenza verso abitazioni più grandi...**

Il numero di abitazioni cresce più rapidamente della popolazione. Tra il 1990 e il 2000, l'incremento delle abitazioni è stato dell'8%, contro il 6% della crescita demografica. Il numero medio di persone per abitazione occupata è così sceso da 2,4 a 2,3. Contemporaneamente, la superficie abitabile media per persona è aumentata da 39 m² a 44 m².

... e case unifamiliari

Tra il 1970 e il 2000, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 56%. Oggi (2007), il 70% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari. E ciò malgrado gli sforzi in senso opposto della politica di pianificazione del territorio e la penuria di terreno edificabile.

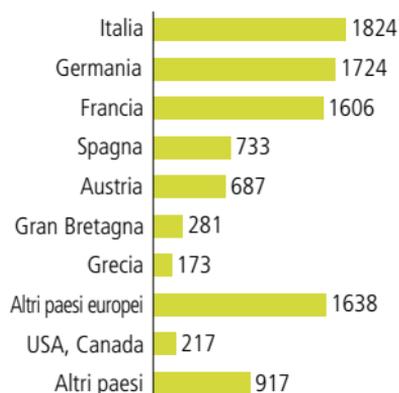
Sempre basso il tasso di proprietà dell'abitazione

La maggior parte delle abitazioni (73,3%) appartiene a persone private (2000) – e non a persone giuridiche, come si tende a credere. Ciononostante, in Svizzera il tasso di proprietà dell'abitazione è relativamente basso: nel 2000, solo il 34,6% delle abitazioni occupate in permanenza era utilizzato dal proprietario stesso. Si tratta del tasso nettamente più basso in Europa. Dal 1970, però, il tasso di proprietà dell'abitazione è leggermente aumentato, grazie soprattutto alla rapida crescita della proprietà per piani.

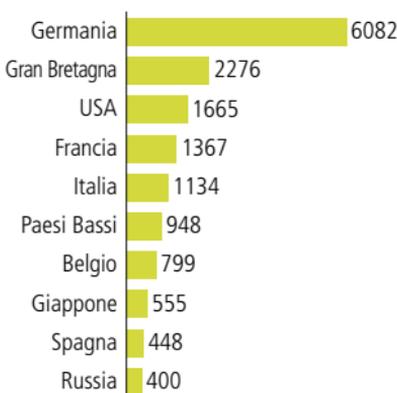
Principali indicatori del turismo

	2000	2006	2007
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	264 495	271 591	270 146
Domanda: arrivi in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	13 894	14 811	15 633
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	35 020	34 848	36 365
Ospiti indigeni	14 862	15 204	15 447
Ospiti stranieri	20 158	19 644	20 918
Durata di soggiorno numero di pernottamenti			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,5	2,4	2,3
Ospiti indigeni	2,5	2,2	2,1
Ospiti stranieri	2,6	2,5	2,5
Tasso di occupazione degli alberghi e stabilimenti di cura			
in % dei posti letto disponibili	36,2	35,2	36,9
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	11 223	13 544	14 623
Spese dei turisti svizzeri all'estero	9 167	11 556	12 298
Saldo	2 057	1 988	2 325

¹ Posti letto disponibili: numero totale dei posti letto nei stabilimenti censiti

Destinazioni turistiche degli svizzeri¹, 2005

¹ Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale 9,8 milioni

Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera¹, 2007

¹ in migliaia dei, settore paralberghiero escluso

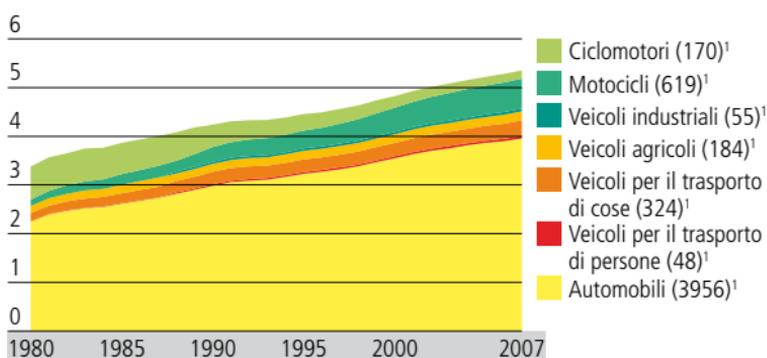
Infrastruttura

Un terzo della superficie d'insediamento è destinato ai trasporti (statistica della superficie 1992 – 1997).

Nel 2006, la lunghezza della rete ferroviaria era di 5065 km, le strade nazionali coprivano 1758 km (di cui autostrade 1361 km) e quelle cantonali 18 117 km, mentre la rete delle strade comunali (stato 1984) si snodava lungo 51 446 km.

Parco veicoli stradali a motore

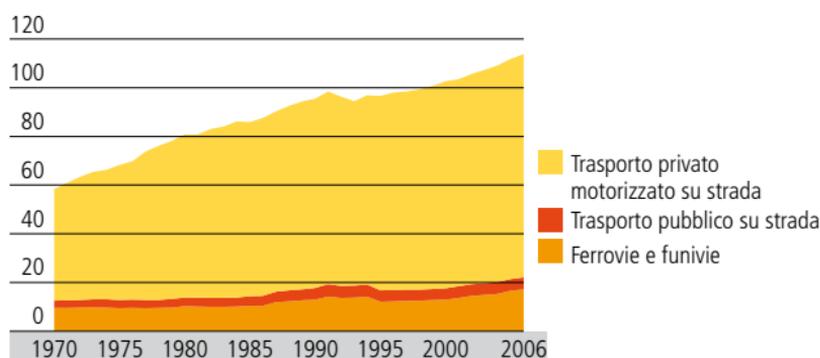
in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2007, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di chilometri-persona annui



Mobilità giornaliera 2005

Media giornaliera per persona¹

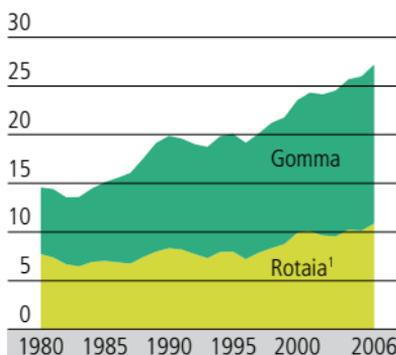
	Distanza giornaliera in km	Tempo di percorso in min. ²		Distanza giornaliera in km	Tempo di percorso in min. ²
Totale	38,2	98,4	Mezzo di trasporto		
Scopo dello spostamento			A piedi	2,1	36,9
Lavoro e formazione	10,6	22,3	Bicicletta	0,8	4,3
Acquisti	4,4	13,3	Ciclomotore	0,1	0,2
Assistenza e accompagnamento	0,5	1,0	Motocicletta	0,6	1,3
Spostamenti professionali o di servizio	3,3	6,4	Auto	25,5	38,4
Tempo libero	16,8	50,0	Bus/tram	1,5	6,1
Non noto	2,5	5,4	Ferrovia	6,2	7,2
			Altro	1,2	3,6

1 Mobilità giornaliera della popolazione residente permanente in Svizzera di 10 e più anni

2 Tempo di attesa incluso

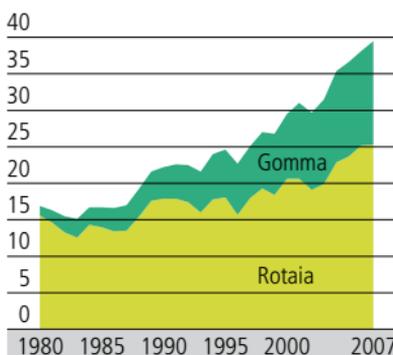
Trasporto merci

Trasporto complessivo, prestazioni di trasporto in miliardi di tonnellate-chilometro annui

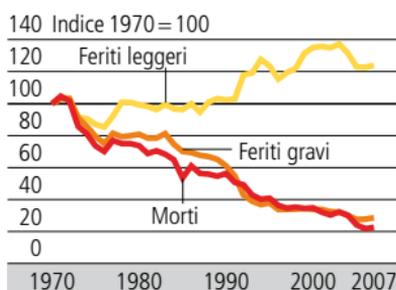


1 Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Trasporto transalpino, volume di merci in milioni di tonnellate nette annui



Infortunati nella circolazione stradale



Infortunati per vettori di trasporto

Circolazione stradale (2007)	
Morti	384
Feriti gravi	5 235
Feriti leggeri	21 897
Circolazione ferroviaria (2006)	
Morti	26
Circolazione aerea (2007)	
Morti in Svizzera	12

Costi dei trasporti

Nel 2003, i costi economici del settore dei trasporti, in altre parole le somme effettive versate dagli utenti, dal potere pubblico e da terzi, hanno raggiunto 75 miliardi di franchi. I costi legati alla mobilità sono quindi molto superiori a quelli destinati alla sanità o all'istruzione pubblica. A generarli è soprattutto il traffico stradale con un fattore sei volte superiore rispetto al traffico ferroviario. Nel traffico stradale per il trasporto di persone (automobili) i costi per passeggeri-chilometro ammontano a 50 centesimi, nel traffico su rotaia a 40 centesimi. Il trasporto pesante di merci su gomma costa per tonnellata-chilometro 57 centesimi, quello su rotaia 27 centesimi. Dei 75 miliardi di franchi 6,5 miliardi sono costi esterni, sostenuti da persone diverse da quelle che li hanno provocati (tra questi rientrano segnatamente i costi consequenziali derivanti dall'inquinamento ambientale, dai danni alla salute, ma anche dai danni agli edifici e dalle diminuzioni di valore). Stando agli studi più recenti realizzati su incarico dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), il traffico ferroviario e su strada provoca costi esterni per un ammontare di 8,5 miliardi di franchi l'anno (anno di riferimento: 2005).



	Anno ¹	Svizzera	Germania	Grecia
Popolazione (inizio anno) in migliaia	2008	7 591	82 221	11 215
Abitanti per km ²	2006	180	231	84
Persone di età inferiore a 15 anni in %	2007	15,8	13,9	14,3
Persone di età superiore a 64 anni in %	2007	16,2	19,8	18,6
Nascite per 1000 abitanti	2007	9,7	8,3	9,8
Nascite al di fuori del matrimonio in %	2007	16	30	5
Matrimoni per 1000 abitanti	2007	5,3	4,5	5,2
Divorzi per 1000 abitanti	2007	2,6	2,3	1,2
Saldo migratorio per 1000 abitanti	2007	9,9	0,5	3,7
Stranieri resid. permanente in % della popolaz.	2004	21,8	8,9	8,1
Persone per economia domestica	2005	2,2	2,1	2,6
Persone dai 25 ai 34 anni con diploma di grado terziario in %	2005	31	23	25
Collegamento Internet delle economie domestiche in %	2007	70	71	25
Speranza di vita uomini in anni	2006	79,2	77,2	77,2
Speranza di vita donne in anni	2006	84,2	82,4	81,9
Mortalità infantile ²	2007	3,9	3,8	3,8
Medici praticanti per 100 000 abitanti	2007	390	346	500
Costi del sistema sanitario in % sul PIL	2007	11,3	10,6	9,1
Spese per la sicurezza sociale in % sul PIL	2005	29,2	29,5	24,2
Superficie agricola in % della sup. totale	2005	38,2	48,8	64,9
Superficie boschiva in % della sup. totale	2005	30,5	31,8	29,1
Emissioni di CO ₂ da combustione di vettori energetici fossili in t per abitante	2004	6,0	10,3	8,5
Automobili per 1000 abitanti	2004	516	550	379
Incidenti della circolazione stradale: morti per 1 mio di abitanti	2005	55	65	145
Occupati nell'agricoltura in %	2007	4,0	2,3	11,6
Occupati nell'industria in %	2007	22,9	29,4	22,4
Occupati nei servizi in %	2007	73,1	67,9	66,1
Tasso di attività donne (15+ anni)	2007	59,9	52,8	42,7
Tasso di attività uomini (15+ anni)	2007	75,8	66,0	64,7
Tasso di disoccupati (secondo le norme internazionali)	2007	3,6	8,6	8,1
Donne	2007	4,5	8,7	12,6
Uomini	2007	2,9	8,4	5,0
15–24 anni	2007	7,1	12,1	22,0
Inoccupazione di lunga durata in % sul totale di inoccupazione	2007	40,8	56,6	50,3
Occupazione a tempo parziale: donne in % ³	2007	59,3	46,2	10,5
Occupazione a tempo parziale: uomini in % ³	2007	12,9	9,5	2,8
Durata settimanale del lavoro in ore	2007	41,7	39,5	40,6
Commercio estero (beni e servizi) in % del PIL	2006	49	42	28
PIL in standard di potere d'acquisto per abitante in US\$	2006	37 747	31 950	23 200
PIL crescita media reale annua in %	1985–2006	1,5	1,4	...
Tasso d'inflazione	2007	0,8	2,3	3,0
Eccedenza/deficit pubblico in % del PIL	2007	0,8	0,4	–2,8
Debito pubblico in % del PIL	2007	56,8	65,0	94,5

1 o ultimo anno disponibile

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

3 delle persone occupate: donne, risp. uomini



Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	EU-27
45 283	63 753	59 618	16 404	8 332	9 183	61 186	497 482
85	110	192	483	98	20	246	118
14,5	18,6	14,1	18,1	15,6	17,0	17,6	15,8
19,7	16,2	19,9	14,5	16,9	17,4	16,0	16,9
10,8	12,8	9,5	11,0	9,2	11,7	12,6	10,6
28	50	21	40	38	55	44	32
4,6	4,2	4,2	4,5	4,3	5,2	5,2	4,9
1,2	2,2	0,8	2,0	2,4	2,3	2,6	2,0
16,7	1,1	8,3	-0,4	3,9	5,9	2,6	4,0
6,6	5,6	3,4	4,3	9,4	5,3	4,7	
2,9	2,4	2,6	2,3	2,4	...	2,3	2,4
40	39	16	35	20	37	35	...
45	49	43	83	60	79	67	54
77,7	77,3	77,9	77,7	77,2	78,8	72,5	75,2
84,4	84,4	83,8	82,0	82,8	83,1	81,1	81,5
3,7	3,8	3,8	4,1	3,7	2,5	4,5	4,7
368	338	...	370	376	357	236	347
8,4	11,1	8,7	9,3	10,1	9,2	8,4	
20,8	31,5	26,4	28,2	28,8	32,0	26,8	27,2
58,1	53,8	50,0	57,8	39,0	7,9	70,1	...
35,9	28,3	33,9	10,8	46,8	67,1	11,8	...
7,7	6,2	8,0	11,4	9,2	5,8	9,0	...
454	494	581	448	501	456	504	...
102	88	93	46	93	49	55	...
4,5	3,5	3,9	3,1	5,9	2,3	1,4	5,7
29,3	23,1	30,3	20,2	27,4	21,7	22,3	27,7
66,2	73,4	65,7	76,8	66,8	76,0	76,4	66,6
48,2	51,4	37,9	59,3	53,4	60,4	55,3	49,7
68,5	62,2	60,8	73,3	69,5	68,3	69,1	65,3
8,0	7,7	5,7	3,2	4,4	6,9	4,8	7,0
10,5	8,4	7,4	3,7	5,1	7,4	5,2	7,7
6,1	7,1	4,6	2,8	3,9	6,4	5,5	6,5
18,2	18,2	18,5	6,1	8,7	23,5	14,3	15,4
21,2	41,3	49,9	41,7	27,9	12,9	24,7	43,7
23,0	30,5	26,6	74,9	41,5	40,3	42,5	31,3
4,3	5,7	4,9	23,7	7,4	11,7	10,8	7,8
40,9	39,2	39,2	38,9	42,5	39,8	42,5	40,5
29	28	28	70	53	47	30	38
29 382	31 048	28 866	36 548	35 695	34 870	32 990	...
2,9	2,2	1,7	2,7	1,9	2,0	2,6	...
2,8	1,6	2,0	1,6	2,2	1,7	2,3	2,3
2,2	-2,7	-1,9	0,4	-0,5	3,5	-2,9	-0,9
36,2	64,2	104,0	45,4	59,1	40,6	43,8	58,7

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2007

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio		Utile annuo	Dis. annuo
	1990	2007	in mio. Fr.	Variatz. ¹	in mio. Fr.	in mio. Fr.
Totale	495	330	3 457 897	8,3	14 101	4 306
Banche cantonali	29	24	356 580	3,9	2 627	–
Grandi banche	4	2	2 341 136	6,5	2 847	4 251
Banche regionali, casse di risparmio	204	76	85 311	–0,7	506	–
Banche Raiffeisen ²	2	1	123 076	8,0	701	–
Altre banche	218	183	487 838	18,8	6 498	31
Filiali di banche estere	16	30	34 444	45,6	457	23
Banchieri privati	22	14	29 513	59,0	464	–

¹ Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

² Un'associazione con 390 istituti affiliati (fine 2007)

Struttura di bilancio delle banche, 2007

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	67,1
Liquidità	0,8
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	3,4
Crediti nei confronti di banche	29,3
Crediti nei confronti della clientela	20,9
Crediti ipotecari	19,7
Portafoglio titoli di negoziazione	14,8
Investimenti finanziari	2,1
Partecipazioni	1,3
Investimenti in beni reali	0,6
Altri attivi	6,9
Passivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	62,1
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	5,1
Impegni nei confronti di banche	26,7
Impegni nei confronti della clientela	43,8
Impegni sotto forma di risparmio e di investimento	9,7
Altri obblighi a vista	9,6
Altri obblighi a termine	24,7
Obbligazioni di cassa	1,2
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	9,7
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	9,2
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	4,1

Assicurazioni private, 2007

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Entrate ¹	Uscite ¹
Totale	120 873	81 134
Vita	35 417	35 242
Infortuni e danni	49 793	28 795
Riassicurazione	35 663	17 097

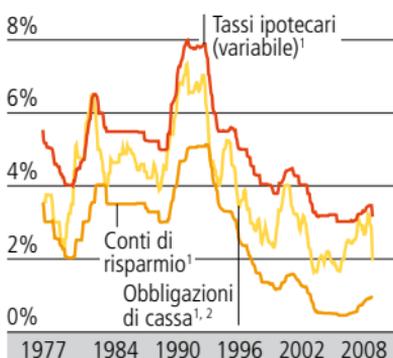
¹ In Svizzera e all'estero

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Banques, assurances (in francese)

► www.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)

► www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari: assicurazioni private)

Interessi



¹ Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

² Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni.

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2003	2005	2007
\$ 1	1,3453	1,2458	1,1999
¥ 100	1,1620	1,1309	1,0191
€ 1	1,5210	1,5481	1,6427
£ 1	2,1974	2,2634	2,4011

¹ Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Le tre dimensioni del sistema di sicurezza sociale

Il sistema svizzero di sicurezza sociale può essere rappresentato attraverso tre dimensioni:

- La prima dimensione è rappresentata dal sostentamento individuale e da alcuni servizi di base, accessibili a tutti e comprendenti i sistemi formativo e giudiziario nonché la sicurezza pubblica.
- La seconda dimensione è costituita dal sistema delle assicurazioni sociali ed è volta a prevenire determinati rischi quali vecchiaia, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.
- La terza dimensione è formata dalle prestazioni legate al bisogno. Tra queste, l'ultima rete di soccorso è rappresentata dall'aiuto sociale pubblico che assicura il diritto al minimo esistenziale. Tale dimensione diventa rilevante soltanto quando le altre misure della sicurezza sociale non dispiegano il loro effetti (principio di sussidiarietà).

Per evitare la dipendenza dall'aiuto sociale, a questo sono anteposte una serie di prestazioni, anch'esse erogate in caso di effettivo bisogno (3a dimensione). Queste si suddividono in prestazioni che assicurano l'accesso ai servizi di base (p. es. borse di studio o assistenza giuridica gratuita) e in prestazioni che completano le prestazioni dell'assicurazione sociale nel caso in cui queste ultime siano insufficienti o esaurite, o integrano coperture assicurative private carenti.

Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2006, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 138,5 miliardi di franchi, di cui 127,4 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali in senso stretto. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono elargite nel quadro delle assicurazioni sociali (2a dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate

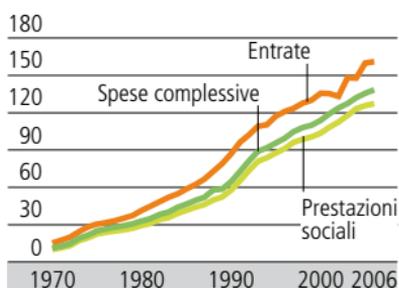
in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2005	2006
Spese complessive	64,6	95,6	113,7	135,5	138,5
di cui prestazioni sociali	57,8	87,6	103,5	125,7	127,4
Entrate	87,1	117,0	135,7	160,0	161,1
Quota delle spese sociali ¹	19,5	25,6	26,9	29,3	28,4

¹ Spese complessive sul PIL

Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi



Prestazioni sociali, 2006 per funzioni

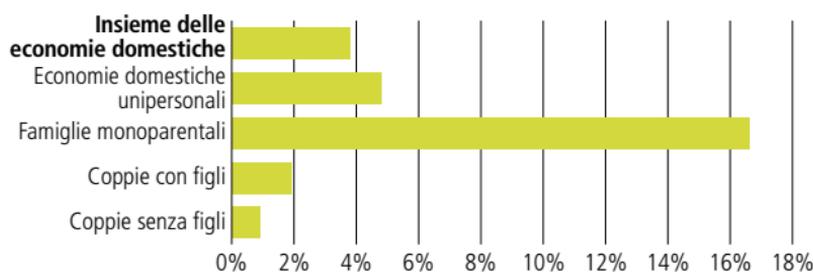
in %

Funzione	in %
Vecchiaia	44,5
Malattia/cure sanitarie	26,4
Invalidità	12,5
Superstiti	4,4
Famiglia/figli	4,9
Disoccupazione	3,8
Esclusione sociale	2,9
Abitazione	0,6

- A ricorrere particolarmente spesso alle prestazioni dell'aiuto sociale sono le famiglie monoparentali. L'impegno finanziario per il mantenimento dei figli e gli oneri supplementari cagionati da una separazione o un divorzio elevano il rischio di dipendere dall'aiuto sociale. Inoltre, di norma, la cura dei figli impedisce di esercitare un'occupazione a tempo pieno.
- Anche le persone di nazionalità straniera sono molto più rappresentate nell'aiuto sociale che nella popolazione residente. La scarsa qualificazione professionale, le possibilità ridotte sul mercato del lavoro e la peculiarità della struttura familiare ne sono la causa.

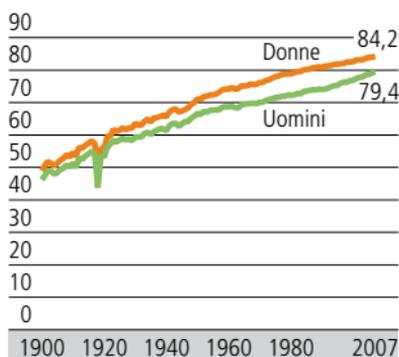
Quota d'aiuto sociale, 2006		in %
Classi d'età		3,3
0–17 anni		
18–25 anni		4,9
26–35 anni		4,5
36–45 anni		3,6
46–55 anni		3,9
56–64 anni		3,1
65–79 anni		2,1
80 e più anni		0,2
80 Jahre und mehr		0,6
Persone di nazionalità svizzera		2,3
Svizzeri		2,3
Svizzere		2,2
Persone di nazionalità straniera		6,9
Stranieri		6,7
Straniere		7,0

Quota d'assistenza¹ secondo la struttura dell'unità assistita, 2006



¹ Rapporto tra numero di unità assistite e numero di economie domestiche secondo il censimento della popolazione del 2000, in%

Gli obiettivi ultimi dell'aiuto sociale sono il raggiungimento dell'autonomia finanziaria e l'integrazione nella società. Le probabilità di successo dipendono strettamente dalla durata dell'aiuto sociale. In particolare per le classi d'età più giovani, il miglioramento della situazione occupazionale e l'inserimento professionale costituiscono le principali vie d'uscita dall'aiuto sociale. Una buona formazione professionale è pertanto un fattore fondamentale per aumentare le possibilità sul mercato del lavoro.

Speranza di vita

Nello scorso secolo la speranza di vita è aumentata considerevolmente, grazie soprattutto al calo della mortalità infantile, e ha continuato a progredire anche negli scorsi anni. Dal 2000 al 2007, la speranza di vita di donne e uomini si è prolungata in media rispettivamente di 1,6 e 2,5 anni. Gli uomini muoiono più spesso prima di raggiungere i 70 anni,

Stato di salute

Nel 2007, l'88% degli uomini e l'85% delle donne hanno dichiarato di essere in buona salute e il 3% degli uomini e delle donne di stare male. Non di rado disturbi passeggeri sembrano tuttavia compromettere la vita professionale e privata. Ogni anno, le assenze dal lavoro riconducibili a malattie o infortuni ammontano mediamente a 9 giorni per persona.

Malattie infettive¹, 2007

Infezioni gastrointestinali acute	7 840
Meningite	73
Epatite B	105
Tubercolosi	473
AIDS	154

¹ Nuovi casi

Infortuni, 2007

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	205 745	57 147
Infortuni non professionali	287 807	170 229

Persone invalide,¹ 2008

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 258	6 390
50–59%	20 454	20 585
60–69%	8 946	7 735
70–100%	101 649	81 045

¹ Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2006

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	29 212	31 071	625,0	399,0
di cui:				
Malattie infettive	309	314	6,9	4,4
Neoplasie in totale	8 624	7 037	187,0	117,0
Patologie cardiovascolari	10 110	12 282	208,0	131,0
Ischemie cardiache	4 721	4 451	98,0	47,5
Malattie cerebrovascolari	1 568	2 465	31,7	27,1
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	1 984	1 702	40,1	20,1
Infortuni e traumatismi	2 218	1 503	52,8	24,6
Infortuni in totale	1 264	987	29,7	13,6
Suicidi	863	445	20,9	9,4

¹ Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2006	2007
su 1000 nati vivi	15,0	9,1	6,8	4,9	4,4	3,9

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2007

A far uso di droghe illegali sono soprattutto i ragazzi e i giovani adulti – nella maggior parte dei casi solo poche volte od occasionalmente. Nella classe d'età dai 15 ai 39 anni, attualmente consuma canapa circa il 7% delle persone, contro solo il 4% nel 1992. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, fuma il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, soprattutto tra le persone dai 35 ai 44 anni e all'interno di questo gruppo tra gli uomini (uomini dai 35 ai 44 anni: dal 41% al 32%; donne: dal 31% al 27%). Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è invece sceso al 14% (1992: 21%).

Prestazioni, 2007

	in % ¹	
	Uomini	Donne
Visite mediche	73,4	86,2
Soggiorni ospedalieri	10,7	12,2
Cure a domicilio	1,4	3,6

¹ Bevölkerung ab 15 Jahren

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1980	2007
Medici che esercitano presso studi medici	117	205
Dentisti	35	52

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2007^P

	in % ¹		
	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	12,7	10,6	14,9
60–79 anni	29,3	32,0	26,9
80+ anni	46,1	53,4	42,3

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

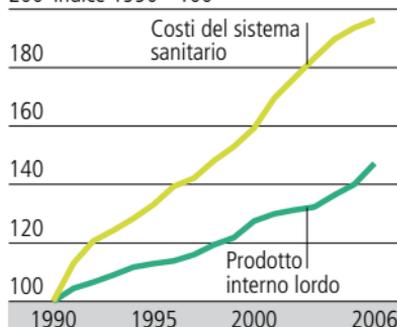
Istituzioni medico-sociali, 2007^P

	in 1000	in % ¹
	Numero totale di clienti	183,4
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	101,7	29,1
Uomini	25,9	21,8
Donne	75,8	32,8

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

Costi della salute

200 Indice 1990 = 100



Nel 2006 è stato destinato al sistema sanitario il 10,8% del prodotto interno lordo, contro l'8,1% nel 1990. Una delle ragioni di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: si pensi per es. all'estensione delle prestazioni, alla crescente specializzazione e tecnicizzazione e al maggiore comfort. Per contro, l'invecchiamento della popolazione e l'estensione delle prestazioni delle assicurazioni sociali svolgono un ruolo meno importante.

in milioni di franchi

	1996	2006
Totale	37 469	52 773
Trattamenti stazionari	17 744	24 063
Trattamenti ambulatoriali	10 933	16 588
di cui:		
Medici	5 306	7 538
Dentisti	2 682	3 398
Cure a domicilio	773	1 141
Altre prestazioni ¹	1 269	1 788
Beni sanitari ²	4 540	6 561
di cui:		
Farmacie	2 812	3 815
Medici	996	1 673
Prevenzione	967	1 141
Amministrazione	2 015	2 631

¹ Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc

² Medicinali e apparecchi terapeutici

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Santé (in francese)

Verso uno spazio formativo nazionale

Il sistema formativo svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La molteplicità dei sistemi formativi emerge soprattutto nella scuola dell'obbligo: per esempio, nel grado secondario I esistono a seconda dei Cantoni due, tre o quattro tipi diversi di scuola in funzione delle prestazioni richieste. Anche la durata complessiva delle lezioni durante i nove anni di scuola dell'obbligo oscilla tra 7100 e 8900 ore per allievo.

Il sistema formativo svizzero sta cambiando: negli ultimi anni alcuni Cantoni hanno riformato il proprio sistema educativo scolastico, strutture nazionali sono state trasformate (introduzione della maturità professionale e delle scuole universitarie professionali, attuazione della riforma di Bologna), la domanda di formazione è aumentata e le scuole di formazione generale hanno acquisito maggiore importanza.

Allievi e studenti

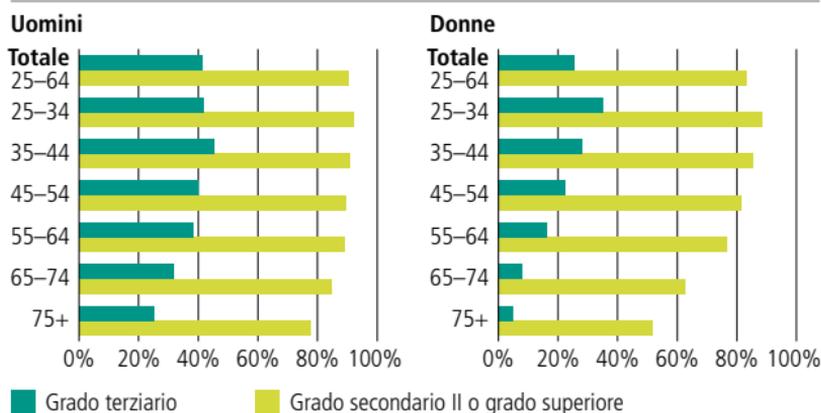
Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	1980/81	1990/91	2007/08	1980/81	1990/91	2007/08
Totale	1 234,1	1 291,8	1 506,8	46	46	48
Grado prescolastico	120,3	139,8	151,7	49	49	49
Scuole dell'obbligo	849,6	711,9	788,1	49	49	49
Grado primario	451,0	404,2	445,1	49	49	49
Grado secondario I	362,3	271,6	298,4	49	49	50
Programma didattico speciale	36,4	36,2	44,6	39	38	37
Grado secondario II	299,0	295,8	329,9	43	45	47
Scuole di cultura generale ¹	74,8	74,5	103,1	53	55	59
Formazione professionale ²	224,2	221,3	226,8	39	42	41
Grado terziario	85,3	137,5	225,9	30	35	49
Università e politecnici federali	61,4	85,9	116,9	32	39	50
Scuole universitarie professionali	60,8	48
Scuole professionali superiori	...	36,2	48,1	...	33	50
Grado non noto	-	6,7	11,3	-	51	49

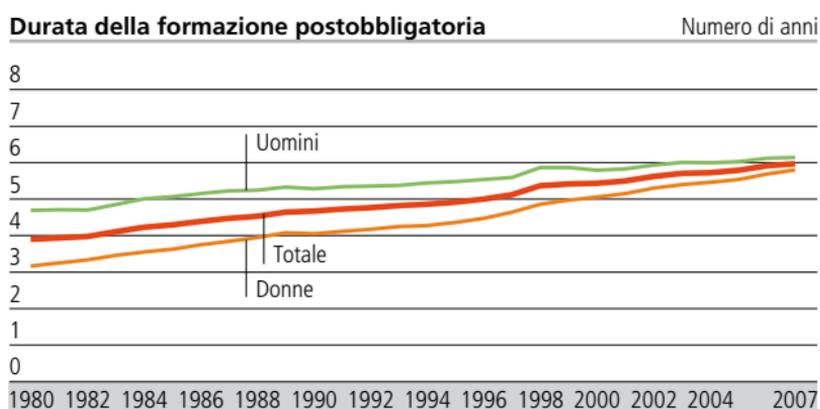
¹ Scuole per le professioni dell'insegnamento e di preparazione alla maturità professionale dopo l'apprendistato incluse

² Formazione empirica e pretirocinio inclusi

Grado di formazione, 2008

Quota della popolazione residente





Continuano le differenze tra i sessi nella scelta dello studio

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Le differenze nel campo della formazione dovute al sesso sono diminuite costantemente. Oggi le donne che iniziano e concludono una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Tuttavia il periodo di formazione di questi ultimi continua ad essere più lungo. Essi sono anche più numerosi ad accedere al livello terziario.

Durante gli anni della scuola dell'obbligo le ragazze hanno più successo: ripetono meno l'anno, sono meno frequentemente assegnate a classi speciali e a livello secondario I frequentano scuole più esigenti. Alla fine del periodo della scuola obbligatoria dispongono – come dimostrato dagli studi PISA – di migliori competenze in lettura rispetto ai loro compagni, i quali restano tuttavia superiori in matematica. Tutto fa pensare che questo dipenda essenzialmente dai vecchi modelli di ripartizione dei ruoli.

Nella scelta dell'indirizzo di studio esistono differenze notevoli: gli uomini sono più numerosi nelle discipline «Industria e artigianato»; nella vendita e nella cura della salute e del corpo sono le donne a prevalere. I rapporti tra i sessi in questi ambiti professionali sono pressoché invariati dal 1980. Anche nelle scuole universitarie le differenze restano marcate: gli uomini preferiscono come sempre i settori della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia, mentre le donne si indirizzano maggiormente verso le scienze umane, sociali e artistiche.

PISA 2006: risultati sopra la media OCSE

In tutte le materie esaminate in PISA 2006 (scienze naturali, matematica e lettura), la Svizzera ha conseguito buoni risultati. Per le scienze naturali, ambito d'indagine principale del 2006, in Svizzera la media dei giovani quindicenni è di 512 punti e quindi superiore alla media dei Paesi dell'OCSE, pari a 500 punti. Suddividendo questo risultato secondo il livello di competenza si ottiene il seguente quadro: rientra nei livelli superiori 5 e 6 il 10% degli allievi in Svizzera contro il 9% nella media OCSE. Il 16% circa dei giovani svizzeri – e il 19% nella media OCSE – non supera invece il livello di prestazioni 1 (livello più basso).

Diplomi finali scelti, 2007

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	17 461	58,1
Diplomi di maturità profes.	10 615	44,8
Attestati di formazione professionale di base LFP ¹	51 487	42,0
Dipl. di scuole medie di comm.	2 474	51,4
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Dipl. di scuole prof. superiori	4 186	31,9
Diplomi federali	2 563	17,8
Attestati profes. federali	11 723	37,3
Scuole universit. professionali		
Diplomi SUP	9 649	41,3
Bachelor SUP	1 874	85,5
Master SUP	218	71,6
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	7 015	55,1
Bachelor	7 168	48,7
Master	3 626	43,1
Dottorati	3 236	38,5

¹ Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2006/07^P
Corpo docente presso scuole universitarie, 2007

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Grado prescolastico	8 200	95,6
Scuola dell'obbligo ¹	52 500	65,8
Grado primario	29 400	78,9
Grado secondario I	23 100	51,4
Grado secondario II ²	7 700	41,4
Università e politecnici fed.	31 504	41,4
Professori/esse	2 849	14,6
Altri docenti	2 722	24,4
Assistenti ³	15 002	40,1
Scuole univ. professionali	11 198	41,3
Professori/esse	3 682	31,0
Altri docenti	2 150	39,6
Assistenti ³	2 043	37,4

¹ Scuole con programma didattico speciale escluse

² Unicamente scuole di cultura generale (scuole di maturità, scuole medie di diploma, scuole medie specializzate) e simili

³ Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2006
in miliardi di franchi

Totale	26,8
di cui retribuzioni per docenti	14,6
Grado prescolastico	1,0
Scuola dell'obbligo	11,4
Scuole speciali	1,3
Formazione professionale di base	3,4
Scuole di cultura generale	2,1
Formazione profes. superiore	0,1
Scuole universitarie	7,0
Compiti non ripartibili	0,5

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2006, gran parte della popolazione della Svizzera (il 79% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni, l'83% degli occupati dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso un tipo di formazione permanente. L'apprendimento informale ha rappresentato la forma nettamente più diffusa di formazione permanente (il 71% della popolazione residente permanente e il 74% degli occupati contro rispettivamente il 48% e il 53% per la formazione non formale).

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 2,94% del PIL, nel 2004 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 13,1 miliardi di franchi, il 74% dei quali provenienti dall'economia privata, il 23% dalle università e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Le aziende svizzere investono tradizionalmente notevoli risorse per le attività di R+S all'estero: basti pensare che nel 2004 l'economia privata vi ha destinato 9,6 miliardi di franchi, una cifra quasi altrettanto importante quale quella investita all'interno del Paese.

► www.statistica.admin.ch →
 Temi → Formazione e scienza

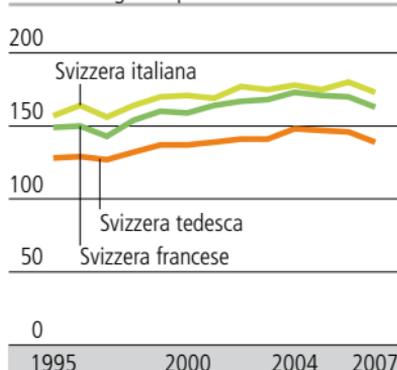
Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,2 milioni di lettori per edizione¹. Nella Svizzera francese «Le Matin bleu» (524 000 lettori) e l'edizione francese di «20 Minuten» (470 000 lettori), entrambi gratuiti e distribuiti dal 2005, si trovano in vetta alla classifica dei quotidiani più letti. Nel 2006 e nel 2007 nella Svizzera tedesca sono stati lanciati altri quotidiani gratuiti sovregionali.

¹ Fonte: WEMF MACH Basic (2008/II; popolazione dai 14 anni, lettori per edizione)

Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante

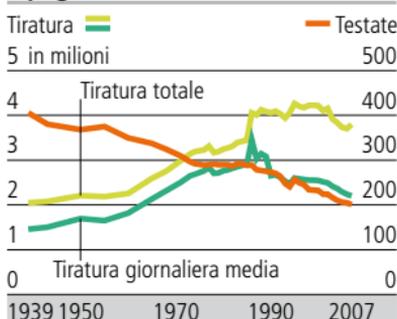


Fonte: Mediapuls SA Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Il libro rimane in auge

La produzione libraria in Svizzera sembra essere poco influenzata dalla concorrenza dei mezzi di comunicazione elettronici: dagli anni Sessanta il numero di nuove pubblicazioni è pressoché raddoppiato con oltre 11 000 titoli all'anno.

Evoluzione degli Giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP Statistica delle tirature (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2003	2004	2005	2006	2007
Svizzera tedesca	111	106	106	102	105
Svizzera francese	105	101	99	97	98
Svizzera italiana	106	103	100	96	99

Fonte: Mediapuls SA Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

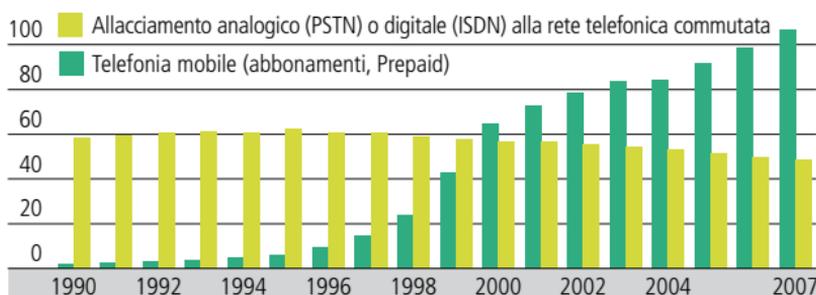
Produzione libraria, 2007¹

Totale	11 410
in lingua tedesca	6 631
in lingua francese	2 509
in lingua italiana	361
in lingua inglese	1 225
in altre lingue	684
di cui in romancio	21

¹ Libri editi in Svizzera e distribuiti nelle librerie

Infrastruttura telefonica in Svizzera

ogni 100 abitanti

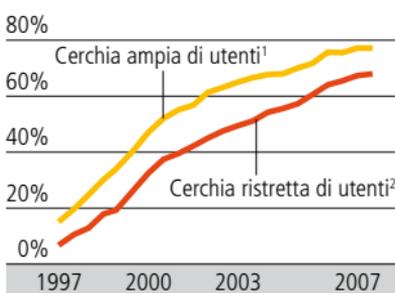


Diffusione di Internet

Negli ultimi anni l'utilizzazione di Internet ha registrato un forte incremento e continua ad aumentare, sebbene con una tendenza in calo. Il numero degli utenti che impiega regolarmente Internet (più di una volta alla settimana) è passato da 0,7 milioni nel 1998 a 4 milioni nel primo trimestre del 2008. Oltre tre quarti delle economie domestiche dispongono di un computer e alla fine del 2007 in Svizzera si contavano 2,3 milioni di allacciamenti a Internet a banda larga (ADSL o modem via cavo).

Utilizzo di Internet in Svizzera

in % della popolazione di 14 anni e più



1 Almeno una volta negli ultimi 6 mesi

2 Più volte alla settimana

Fonte: WEMF/REMP

Cinema: tendenza negativa arrestata

Nel 1931 la Svizzera contava 325 cinema. Con popolarità crescente della settima arte, negli anni successivi tale valore crebbe progressivamente per raggiungere l'apice nel biennio 1963–1964, con 646 cinema e 40 milioni di visitatori.

Successivamente, le frequenze e il numero di cinema si ridussero nuovamente in modo progressivo. Nel 1992–1993 tali valori raggiunsero il minimo storico scendendo a 302 cinema e 15 milioni di spettatori. Da allora, tali cifre sono poco mutate: nel 2007 si contavano 307 cinema e 13,7 milioni di visitatori.

Importante è stata tuttavia l'evoluzione che i cinema hanno subito in termini strutturali, con una progressiva distinzione tra cinema e sale cinematografiche. Mentre il numero di queste ultime continua a progredire (2007: 550; 1992: 382), quello dei cinema rimane ai minimi storici. L'aumento del numero di sale cinematografiche è il risultato della costruzione di complessi cinematografici sempre più grandi, i cosiddetti multiplex (cinema multisale) a discapito dei «cinema piccoli», destinati a scomparire.

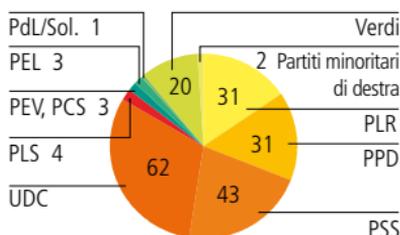
Anche l'offerta cinematografica è diventata sempre più vasta. Se agli inizi degli anni 1980 si contavano ancora 3000 film diversi proiettati nelle sale cinematografiche, oggi il loro numero è sceso a quota 1400. Per contro è aumentato progressivamente il numero di prime visioni, proiettate a ritmi sempre più serrati, mentre cala il numero dei film di ripresa e dei grandi classici.

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Culture, communication (in francese)

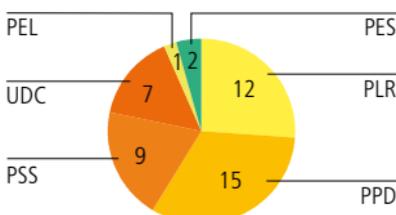
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale composto da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2008: 2 PLR, 2 PSS, 1 UDC nonché 2 PBD, un nuovo partito nato dalla scissione dell'UDC) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2007: seggi



Consiglio degli Stati, 2007: seggi

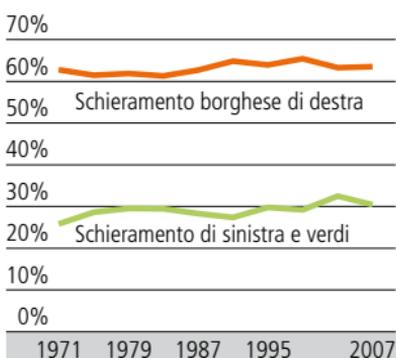


Elezioni del Consiglio nazionale, 2007

	Seggi	Forza del partito in %
PLR	31	15,8
PPD	31	14,5
PSS	43	19,5
UDC	62	28,9
PLS	4	1,9
Partiti di centro ¹	6	4,3
PdL/Sol.	1	1,1
Verdi ²	20	9,8
Partiti di destra ³	2	2,5
Altri	0	1,8

1 PEV, PCS, PEL 3 DS, UDF, PSL, Lega
 2 PES, AVF Per le abbreviazioni vedasi sotto

Schieramenti politici¹



¹ Forza dei partiti in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale

Elezioni del Consiglio nazionale 2007

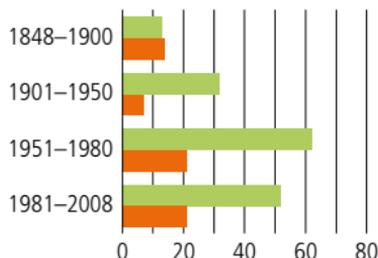
Per decenni il paesaggio partitico della Svizzera è rimasto praticamente immutato. Dagli anni Novanta si osserva uno spostamento a destra dello schieramento politico borghese. L'UDC ha quasi triplicato la sua quota di elettori e ora è chiaramente il partito che raccoglie il maggior numero di voti in Svizzera. A fare le spese dell'avanzamento dell'UDC sono stati i piccoli partiti di destra nonché gli altri partiti borghesi di governo PLR e PPD. Nelle elezioni più recenti, con i voti guadagnati i verdi non sono stati in grado di recuperare le perdite del PSS; lo schieramento rosso-verde è stato pertanto lievemente indebolito. La sua forza è rimasta tuttavia maggiore di quella di venti anni fa.

Abbreviazioni dei partiti

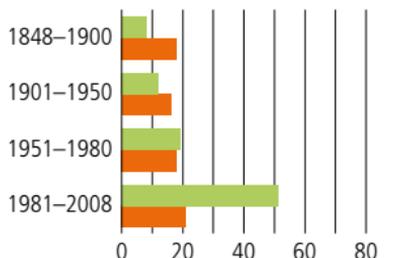
PLR Partito liberale radicale	PBD Partito borghese-democratico svizzero	AVF Gruppi femministi e verdi alternativi
PPD Partito popolare democratico	PEV Partito evangelico svizzero	PES Partito ecologista svizzero
PSS Partito socialista svizzero	PCS Partito cristiano sociale	DS Democratici svizzeri
UDC Unione democratica di centro	PEL Partito ecologista-liberale	UDF Unione democratica federale
PLS Partito liberale svizzero	PdL Partito del lavoro	PSL Partito svizzero della libertà Lega Lega dei ticinesi
	Sol. Solidarités	

Votazioni popolari

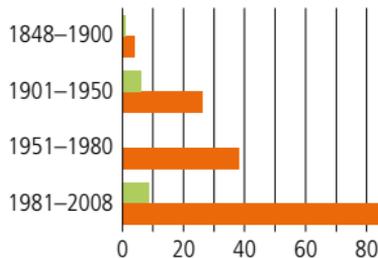
Referendum obbligatori¹



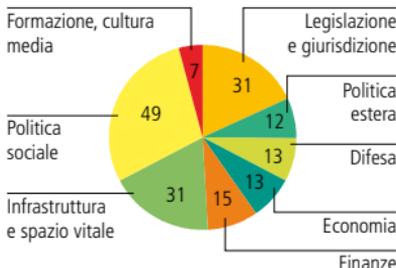
Referendum facoltativi



Iniziative popolari²



Ambiti tematici 1991-2008

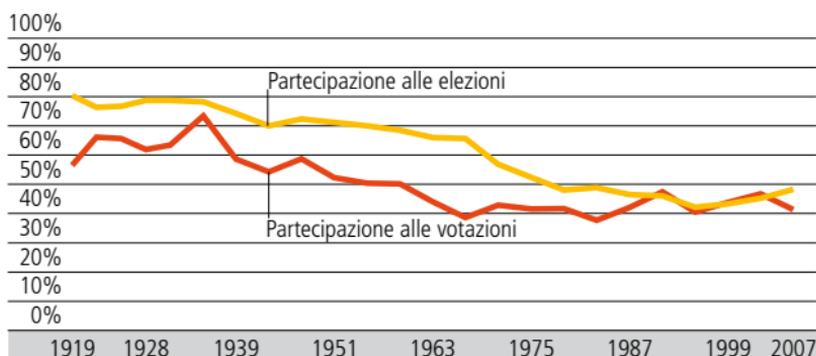


■ Accolte ■ Respinte

1 Controproposte alle iniziative incluse

2 Iniziative con controproposte incluse

Partecipazione alle elezioni e votazioni



La contrazione più marcata è stata osservata dopo il 1967, fenomeno da ricondurre non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle urne è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilitano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Negli anni Novanta i due estremi raggiunti sono stati il 31 e il 79 per cento. Dal 2000 la partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è leggermente stabilizzata, facendo persino registrare valori in aumento.

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2006	2007 ²	2000	2006	2007 ²	2000	2006	2007 ²
Totale¹	157,2	183,8	192,9	148,1	175,3	182,0	9,2	8,4	10,9
Confederazione	52,0	58,5	59,0	48,2	53,1	54,4	3,8	5,4	4,6
Cantoni	62,8	73,8	78,3	60,2	71,7	74,4	2,6	2,1	3,9
Comuni	42,1	47,5	50,6	40,6	45,9	48,6	1,5	1,7	2,0
Assicurazioni sociali	42,3	50,0	52,1	41,0	50,8	51,6	1,3	-0,7	0,5

¹ Dal totale sono esclusi doppi conteggi e SUVA

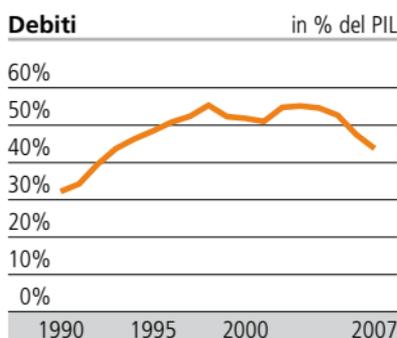
² Cifre in parte stimate

	1980	1990	2000	2005	2006	2007
Totale	77,1	106,5	218,5	244,0	231,3	222,8
Confederazione	31,7	38,5	105,3	130,4	123,6	120,8
Cantoni	22,4	30,5	64,1	65,4	62,7	58,4
Comuni ¹	23,0	37,4	49,1	48,2	44,9	43,5

Per abitante in franchi, ai prezzi correnti

	12 072	15 491	30 306	32 528	30 601	29 238

¹ Cifre in parte stimate



La quota della spesa pubblica misura le uscite delle economie domestiche pubbliche (in %) rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e delle Comuni nonché delle assicurazioni sociali obbligatorie (AVS, AI, IPG e AD).

La Svizzera non fa brutta figura nel raffronto internazionale, nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, presentando il valore più basso tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

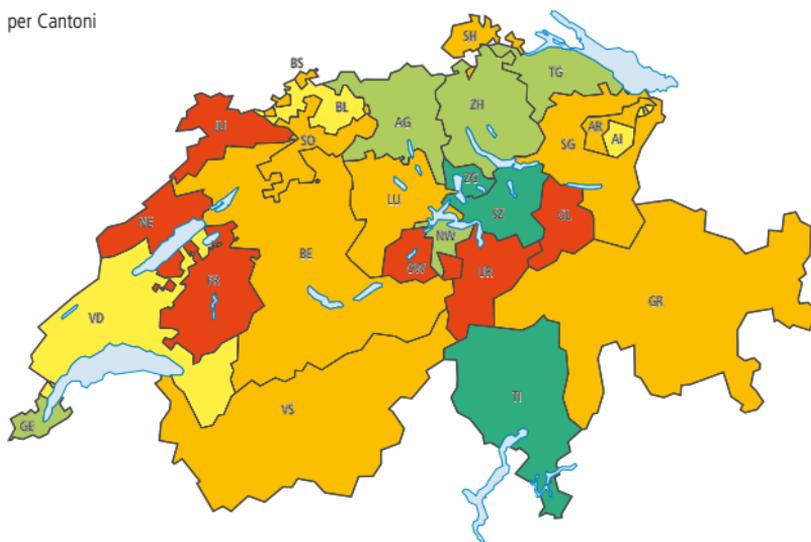
In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. Grazie alla ripresa congiunturale, alla ripartizione delle riserve auree eccedentarie della Banca nazionale svizzera nonché a varie misure strutturali (p. es. programma di sgravio, freno all'indebitamento e alle spese), dal 2005 le amministrazioni pubbliche sono riuscite a ridurre il loro debito lordo.

Entrate di Confederazione, Cantoni e Comuni

	1990	1995	2000	2006	2006
	in %	in %	in %	in %	in miliardi di franchi
Totale	100	100	100	100	151,0
Imposte	77,8	72,3	72,4	71,7	108,3
Imposte sul reddito e sulla sostanza	54,5	49,8	48,5	48,7	73,6
Tassa di bollo	2,5	1,6	3,2	1,9	2,9
Imposte sul possesso e sulle spese	1,5	1,5	1,4	1,4	2,0
Imposte di consumo	16,8	17,5	18,0	17,6	26,6
Tasse sul traffico	0,4	0,4	0,5	1,1	1,6
Dazi	1,4	1,2	0,8	0,7	1,0
Tasse agricole	0,5	0,4	0,0	0,0	0,0
Tassa d'incentivazione	0,1	0,1	0,1
Tasse sulle case da gioco	0,3	0,4
Altre entrate	22,2	27,7	27,6	28,3	42,7

Carico fiscale delle persone fisiche, 2006

per Cantoni



Indice totale dell'onere fiscale sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche

■ < 75
 ■ 75 – 89
 ■ 90 – 109
 ■ 110 – 124
 ■ ≥ 125
 CH: 100

Spese di Confederazione, Cantoni e Comuni per funzioni

a detrazione dei doppi conteggi

	1990	1995	2000	2006	2006
	in %	in %	in %	in %	in miliardi di franchi
Totale	100	100	100	100	141,8
Amministrazione generale	7,0	6,5	6,4	6,4	9,1
Giustizia, polizia, vigili del fuoco	5,7	5,8	5,5	5,8	8,3
Difesa	7,7	5,7	4,4	3,4	4,8
Relazioni con l'estero	1,8	1,8	1,8	1,7	2,4
Formazione	19,2	19,1	18,4	19,6	27,8
Cultura e tempo libero	3,6	3,0	3,1	3,1	4,3
Salute	12,4	12,8	12,6	14,1	20,1
Benessere sociale	15,5	17,9	19,0	20,7	29,3
Trasporti	10,6	10,3	10,5	10,2	14,5
Ambiente, pianificazione del territorio	4,3	4,0	3,9	3,5	5,0
Economia nazionale	6,0	5,4	5,5	4,4	6,3
di cui agricoltura	3,7	3,6	3,4	3,0	4,2
Finanze e fisco	6,3	7,5	8,7	7,1	10,1

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Finances publiques (in francese)

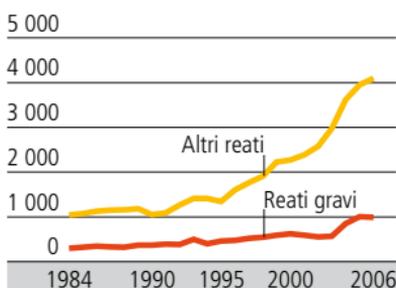
Zone d'ombra di diverse entità

Nelle statistiche criminali figurano solo i reati notificati alla polizia o ai servizi di aiuto alle vittime. Tutti gli altri restano in una cosiddetta zona d'ombra, la cui entità varia a seconda della tipologia di infrazioni considerate. Nel caso dei furti con scasso ad esempio è assai limitata, in quanto le assicurazioni sono disposte a rimborsare l'assicurato solo se esiste una denuncia. Oggi si è consapevoli che in ambiti come quello della «violenza in famiglia» le vittime sono poco propense a presentare denuncia. In questi casi, anche il ricorso ai servizi di aiuto alle vittime non è sistematico.

Non appena la polizia prende conoscenza di un reato, vengono avviate le indagini. Attualmente in Svizzera la condanna può comportare una pena detentiva, una pena pecuniaria oppure un lavoro di pubblica utilità. La pena può essere scontata subito o sospesa per un periodo di prova. In alcuni casi il giudice ordina una misura (ad esempio in caso di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti).

Condanne per atti di violenza¹

Nell'ambito dei reati contro la vita e l'integrità della persona, si osserva un aumento delle condanne per reati di minore gravità, fenomeno in parte riconducibile alla maggiore disponibilità delle vittime a presentare denuncia. L'incremento degli ultimi anni dei reati gravi contro la vita e l'integrità della persona è connesso all'introduzione della punibilità d'ufficio per i reati violenti all'interno della coppia: la polizia ora può procedere anche senza la denuncia del partner aggredito.



¹ Atti intenzionali contro la vita e l'integrità della persona. unicamente condanne pronunciate nei confronti di adulti.

Condanne per violazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr)¹

Nel 2005 (15 665), il numero di sentenze emesse per guida in stato di ebbrietà con concentrazione qualificata di alcol nel sangue è diminuito di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Questo calo può essere ricondotto almeno parzialmente all'introduzione di nuove misure, quali la riduzione



del tasso alcolemico allo 0,5‰ e la possibilità di effettuare controlli senza motivi di sospetto. Nel 2006 (18 163), le sentenze emesse avevano raggiunto praticamente di nuovo il livello del 2004 (18 641). E sempre dal 2004 risultano in calo le condanne per violazione grave delle norme della circolazione, in particolare le sentenze emesse per violazione grave del limite di velocità.

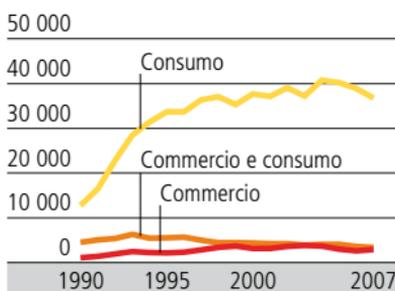
¹ Esclusivamente condanni di adulti

² Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (art. 91 cpv. 1, 2° periodo, LCStr)

³ Art. 90 cifra 2 LCStr

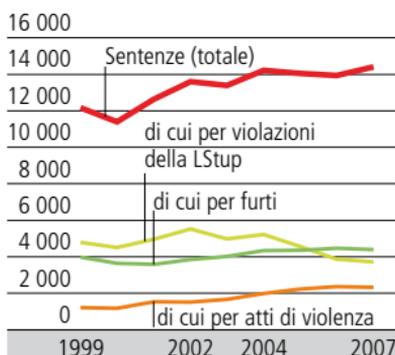
Denunce per delitti di droga

All'inizio degli anni 1990 le denunce per consumo di sostanze stupefacenti hanno registrato un aumento. Questa situazione va ricondotta essenzialmente a un maggiore perseguimento in questo campo più che a un reale aumento della criminalità.



Sentenze penali nei confronti dei minorenni

Nella statistica delle condanne penali dei minorenni sono rilevate tutte le condanne di adolescenti (da 10 a sotto 18 anni). Quando questa categoria di popolazione commette un reato vi è la possibilità di risolvere il conflitto tra vittima e autore nel quadro di una mediazione o di un tentativo di conciliazione. Se questi tentativi vanno a buon fine la sentenza non viene pronunciata e quindi questi casi non sono nemmeno contemplati nella statistica delle condanne penali dei minorenni.



Sentenze penali secondo le caratteristiche demografiche¹, 2006

	Numero	Quota in %
Totale	97 911	100,0
Uomini	83 747	85,5
Donne	14 164	14,5
<hr/>		
< 20 anni	5 568	5,7
20–29 anni	35 805	36,6
30–39 anni	25 110	25,6
40–49 anni	18 127	18,5
50–59 anni	8 970	9,2
60 e più anni	4 331	4,4
<hr/>		
Nazionalità svizzera	49 711	50,8
Nazionalità straniera	48 200	49,2

¹ Unicamente adulti

Sono soprattutto gli uomini sotto i 40 anni a entrare in contatto con le autorità di perseguimento penale. Dato che il gruppo di persone di nazionalità straniera non si compone solamente di persone della popolazione residente, ma anche di turisti, richiedenti l'asilo e altre persone che soggiornano temporaneamente in Svizzera, un raffronto diretto con le condanne delle persone di nazionalità svizzera non è possibile.

Sentenze penali secondo il tipo di sanzione, 2006

	Numero	Quota in %
Solo multa	37 299	38,1
Misura	574	0,6
Detenzione con condizionale	44 973	45,9
Detenzione senza condizionale	15 065	15,4

Le condanne per infrazioni sanzionate unicamente con una multa (infrazioni di minore gravità) sono iscritte solo raramente nel casellario giudiziale, motivo per cui le cifre ivi riportate sono poco indicative.

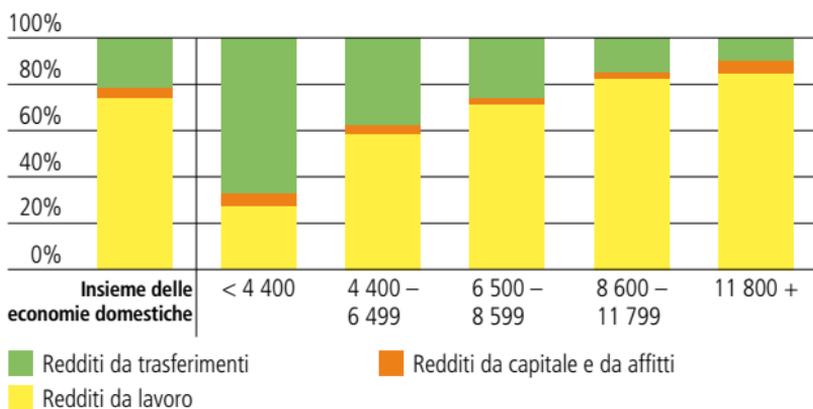
Reddito domestico disponibile, 2006

per classi di reddito lordo¹

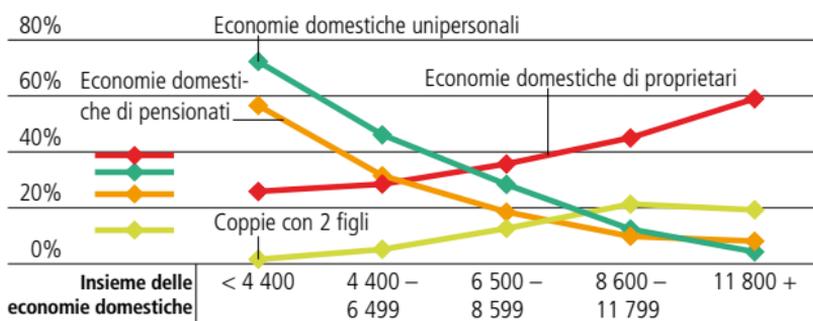
Importi in franchi mensili	Tutte le economie domestiche	fino a 4 399	da 4 400 a 6 499	da 6 500 a 8 599	da 8 600 a 11 799	11 800 e più
Reddito lordo	8 492	3 050	5 520	7 508	10 082	16 315
Spese obbligatori	-2 521	-875	-1 535	-2 136	-2 958	-5 103
Reddito disponibile	5 971	2 175	3 985	5 371	7 125	11 212

¹ Le cinque classi reddituali presentati nella tabelle e nei due grafici sono formate in modo tale da contenere tutti lo stesso numero di casi (ca. il 20% delle economie domestiche ciascuno). I redditi (lordi e disponibili) e gli oneri sono espressi mediante valori medi. Per la classe con il reddito più basso, ad esempio, il reddito disponibile delle economie domestiche è di 2175 franchi mensili in media, di 11 212 franchi per la classe con il reddito più elevato di franchi e per tutte le economie domestiche di 5971 franchi

Composizione del reddito lordo, 2006

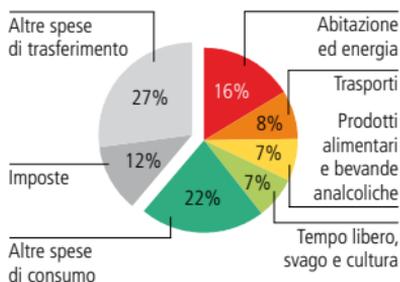


Distribuzione delle economie domestiche per classi di reddito lordo, 2006



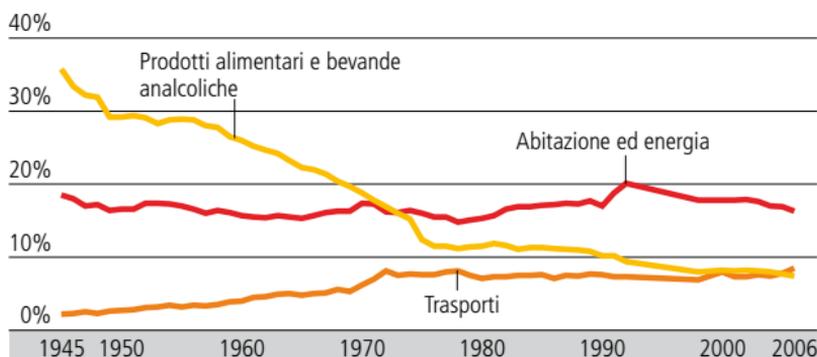
La composizione del reddito lordo delle economie domestiche si differenzia a seconda della classe di reddito: nelle classi basse i redditi da trasferimento (come le rendite AVS) sono preponderanti, mentre nelle classi superiori prevalgono i redditi da lavoro. Queste differenze possono essere comparate alla diversa ripartizione delle economie domestiche nelle classi di reddito.

Composizione delle spese delle economie domestiche, 2006



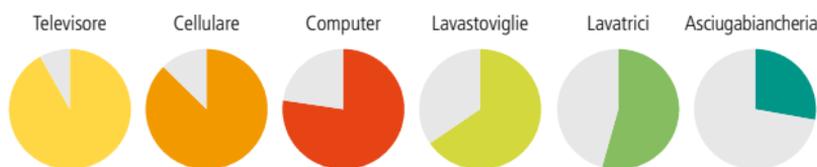
Nel 2006 i consumi costituivano oltre il 60 per cento delle spese complessive. La voce più importante continuava ad essere quella delle spese per l'abitazione e l'energia (circa il 16%).

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dalla seconda guerra mondiale la quota delle spese per beni alimentari è diminuita passando da oltre il 35 per cento a circa il 7 per cento. La quota delle altre spese invece è aumentata: ad esempio per i trasporti si è passati da circa il 2 per cento a circa l'8 per cento.

Dotazione delle economie domestiche di alcuni beni di consumo scelti, 2006



Quasi il 92 per cento delle economie domestiche possiede un televisore e circa oltre il 77 per cento un computer, mentre è solo il 28 per cento ad avere una propria asciugatrice.

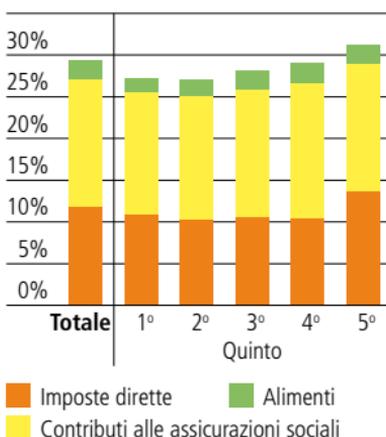
Spese obbligatorie: un buon quarto del reddito

Un'economia domestica non può disporre liberamente dell'intero reddito lordo. Alcune spese infatti – imposte e contributi alle assicurazioni sociali (AVS/AI, casse pensioni, assicurazione malattia di base) – sono obbligatorie. Il reddito della popolazione complessivamente si riduce di un buon quarto una volta detratte queste spese dette obbligatorie.

Sebbene tra le diverse classi di reddito questa quota varia solo minimamente, le singole componenti influiscono diversamente: nelle categorie di reddito basso le imposte dirette di Confederazione, Cantoni e Comuni sono proporzionalmente molto meno gravose, mentre le spese per le assicurazioni sociali (tra questi soprattutto le assicurazioni casa malati) sono più onerose. Per le due categorie di reddito più basse risulta complessivamente un onere analogo pari al 27 per cento. Nelle categorie di reddito più alte questo onere aumenta; per il quinto dei redditi più alti è pari al 31 per cento.

Peso delle spese obbligatorie sulle economie domestiche, 2006

Quota delle spese obbligatorie sul reddito domestico lordo per classi reddituali¹



¹ Le economie domestiche sono suddivise in cinque classi reddituali di pari grandezza: la classe più bassa comprende il quinto delle economie domestiche con i redditi domestici lordi più bassi (primo quinto), ecc.

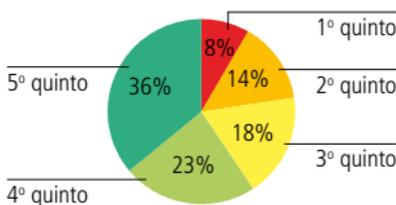
Ripartizione del reddito

Determinante per stabilire la qualità di vita è il reddito disponibile rimanente una volta detratte le spese obbligatorie. Altro fattore essenziale è il numero di persone che compongono l'economia domestica e quindi tra cui questo reddito va suddiviso. Per misurare la qualità di vita (o il livello di benessere) di un'economia domestica è necessario conteggiare il numero di tutti i membri come pure la loro età, ovvero l'effettivo bisogno. Il bisogno di un bambino si differenzia da quello di una persona anziana. Questo bisogno viene tenuto in considerazione con l'aiuto di una scala di equivalenza. Il reddito equivalente serve per misurare la qualità di vita delle persone di un'economia domestica.

Tra i redditi equivalenti si osservano forti differenze: il quinto della popolazione con i redditi più bassi disponeva nel 2006 del 8,3 per cento del reddito complessivo, nella popolazione con i redditi più elevati questa percentuale si elevava al 36 per cento.

Reddito equivalente disponibile, 2006

Quota delle varie classi reddituali¹ sul reddito equivalente disponibile complessivo



¹ Suddivisione della popolazione in cinque classi reddituali di pari grandezza: la classe più bassa comprende la quinta parte della popolazione con i redditi più bassi (primo quinto), ecc.

Dove si situa la soglia della povertà ?

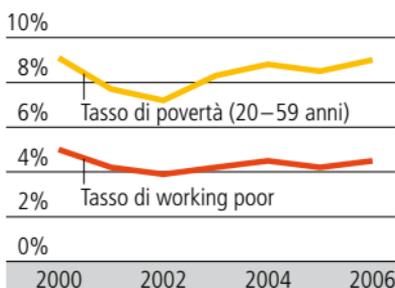
Per evitare di definire la soglia della povertà in modo arbitrario è necessario disporre di un valore di riferimento. A questo scopo in Svizzera vengono impiegate le direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). I valori di riferimento della COSAS sono ampiamente accettati e definiscono quali contributi e quali prestazioni sono necessari per poter condurre in Svizzera una vita dignitosa e socialmente integrata. Queste direttive sono pensate quali raccomandazioni per la misurazione concreta delle prestazioni di aiuto sociale. Per poter impiegare a livello statistico il concetto di «povertà» è quindi necessario formulare alcune ipotesi.

Nel 2006 la soglia di povertà (fabbisogno di base definito dalla COSAS + affitto + premi della cassa malati + 100.– franchi per membro dell'economia domestica di 16 o più anni) era di 2200.– franchi per le persone sole e di 4650.– per le coppie con due figli in età inferiore ai 16 anni (valori medi nazionali). Si tratta però di valori teorici, in quanto in realtà esistono soglie per ciascun Cantone. Tutte le persone in età dai 20 ai 59 anni che vivono in un'economia domestica il cui reddito si situa al di sotto della soglia di povertà una volta detratti i contributi per le assicurazioni sociali (AVS, AI, ecc.) e le imposte sono considerate povere.

Quanti sono i poveri ?

In Svizzera, circa 380 000 persone dai 20 ai 59 anni, pari al 9% della popolazione, vivono in povertà (2006). Il 4,5% delle persone occupate, ossia circa 146 000 persone, rientrano nel gruppo dei «working poor», e cioè in quel gruppo di persone costituenti un'economia domestica che lavorano complessivamente più di 36 ore la settimana e i cui redditi non superano la soglia della povertà.

Evoluzione della povertà



Siamo sulla via giusta?

	Valutazione
1 Soddisfaccimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi?	
La speranza di vita in buona salute migliora	+
Il reddito non aumenta	n
La violenza aumenta	-
La disoccupazione ristagna	n
2 Equità – come sono distribuite le risorse?	
La povertà non diminuisce	n
L'aiuto pubblico allo sviluppo ristagna	n
Il divario salariale tra uomini e donne tende lentamente a restringersi	+
3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?	
Le capacità di lettura dei giovani restano pressoché immutate	n
L'indebitamento è cresciuto	-
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna	n
Le persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumentano	+
Le popolazioni di uccelli nidificanti oscillano	n
Le superfici d'insediamento si estendono	-
4 Sganciamiento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse?	
Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia	-
La quota del trasporto pubblico aumenta	+
Il consumo pro capite di energie fossili ristagna	n
L'intensità materiale fluttua	n

Valutazione dell'evoluzione dal 1990:

- + positiva (verso la sostenibilità)
- negativa (via dalla sostenibilità)
- n neutra

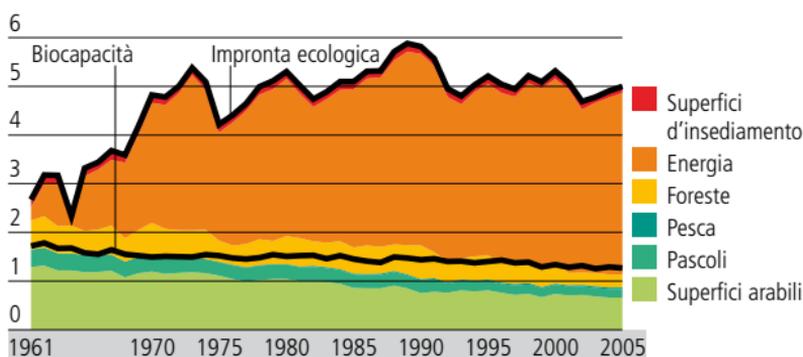
In gran parte dei settori della vita si osservano passi verso uno sviluppo sostenibile, cui contemporaneamente si contrappongono però tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza, spesso sono controbilanciati da incrementi dei consumi.

Un'ulteriore ambivalenza è il fatto che mentre in Svizzera si è sulla via dei miglioramenti, a livello globale si osservano peggioramenti. Discutibile anche la correttezza tra le generazioni: a fare le spese della valutazione relativamente favorevole della situazione attuale potrebbero essere le generazioni future. Ad esempio il 16% dei giovani non dispone neanche di competenze di base in lettura. E l'estensione delle superfici d'insediamento va in larga misura a scapito di prezioso terreno coltivo.

In un'ottica assoluta la Svizzera è molto distante da uno stato sostenibile: l'impronta ecologica mostra che la Svizzera impiega quasi quattro volte prestazioni ambientali e risorse rispetto a quanto potrebbe rigenerarne la biosfera. La causa principale della grande impronta ecologica è il consumo energetico, responsabile di tre quarti dell'impronta ecologica.

Impronta ecologica e biocapacità della Svizzera

in ettari globali pro capite

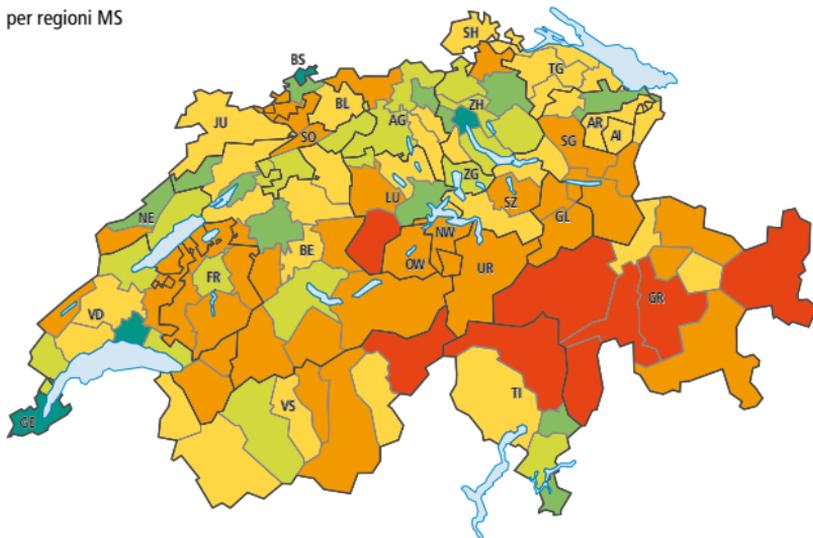


Disparità regionali

Varietà e differenze regionali, in altre parole disparità regionali, fanno parte di tutte le società industriali moderne e sono d'interesse fondamentale per tutti i cittadini, il mondo politico e l'economia. Quali sono le regioni con le imposte più basse e quali quelle con il maggior numero di nuove abitazioni? A seconda della caratteristica osservata e della posizione adottata le disparità regionali possono contribuire positivamente alla varietà di una nazione o ostacolare quest'ultima nella sua coesione interna. L'UST ha elaborato una serie di indicatori chiave atti a misurare le disparità regionali in 9 settori fondamentali.

Raggiungibilità dei servizi, 2001

per regioni MS



Indice di raggiungibilità

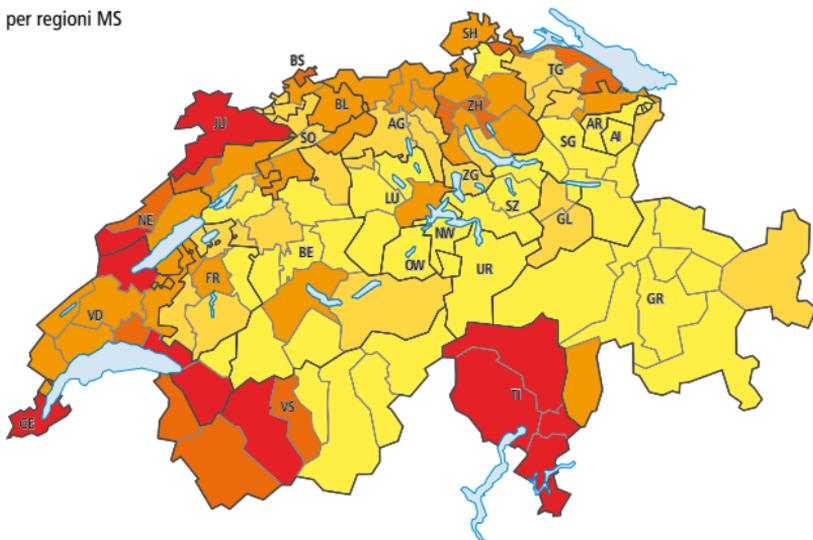
CH: 100



Chiave di lettura: il basso valore dell'indice di raggiungibilità nelle città più grandi della Svizzera indica che i servizi quali scuole, cinema, uffici postali, ecc. sono facilmente raggiungibili.

Disoccupazione giovanile, 2006

per regioni MS



Quota di disoccupati dai 15 ai 24 anni sull'insieme della popolazione attiva dai 15 ai 24 anni, in %

CH: 4,3



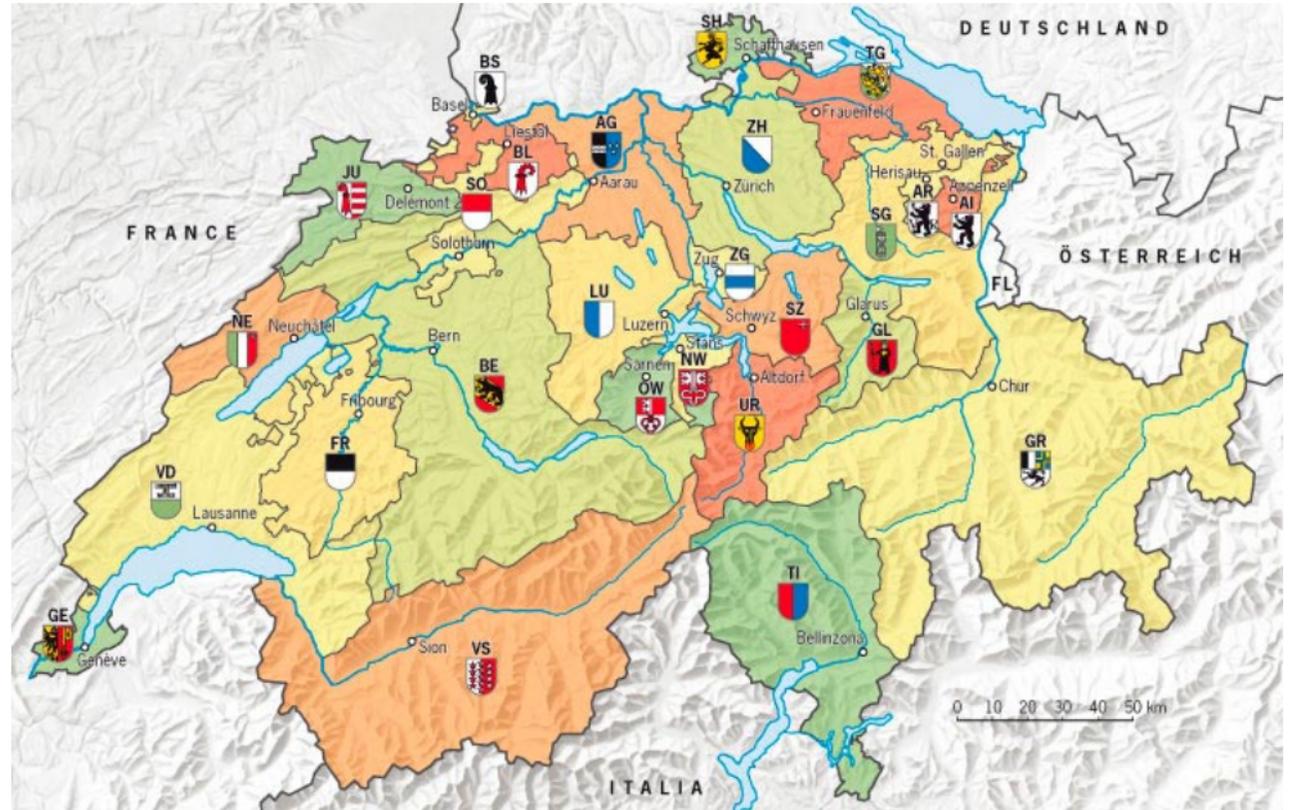
► www.statistique.admin.ch → Les Régions → Disparités régionales (in francese)

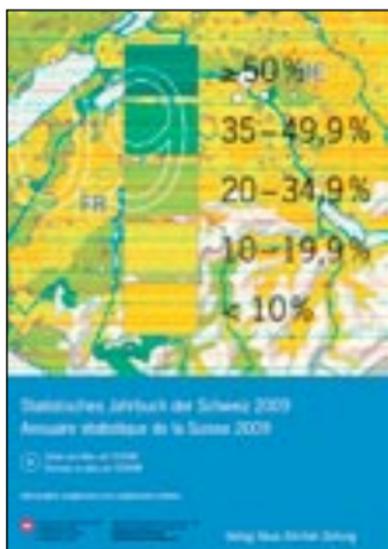
La Svizzera e i suoi Cantoni

26 Cantoni
166 Distretti
2636 Comuni
Stato 1.1.2009

o Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 2





Annuario statistico

della Svizzera 2009 incl. CD-ROM

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese.

Il CD-ROM allegato all'annuario propone il contenuto dell'intera pubblicazione cartacea più numerose tabelle con dati regionali, due atlanti interattivi, il nuovo atlante statistico della Svizzera e lo Stat@las Europa.

Editore: Ufficio federale di statistica
552 pagine (rilegato), Fr. 130.– (incl. CD-ROM).

In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch

Il **portale Statistica svizzera** (www.statistica.admin.ch) è la porta d'entrata nel mondo variegato della statistica pubblica della Svizzera. Qui si può accedere a comunicati stampa, pubblicazioni dell'UST e di altri servizi statistici pubblici nonché risultati dettagliati sotto forma di indicatori e tabelle scaricabili, costantemente aggiornati. Nella rubrica «Infoteca» figurano varie banche di dati (enciclopedia statistica, ricerca di dati online) e informazioni statistiche di base (rilevazioni, registri, nomenclature), mentre le carte e gli atlanti sono reperibili nelle rubriche «Regionale» e «Internazionale». Abbonandosi al servizio NewsMail o agli avvisi automatici (RSS-Feeds) si rimane sempre aggiornati sulle ultime novità. La pagina «Novità sul Portale» offre una panoramica delle pubblicazioni degli ultimi 30 giorni.